ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Francia nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Secolo Illust.			Tribuna, Secolo e Illustr. domenicale		
	anno			anno	sem.	trim.
Francia nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24			28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . »	48			55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Sabato 10 Luglio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 10 Luglio 1897 Num. 188

ROMA, 9 luglio 1897

Un telegramma da Nuova York ci dipingeva l'altro ieri il presidente della Repubblica nord-americana come talmente disamorato del potere - causa le condizioni tutto speciali dell'ambiente politico - che aveva in animo di dimettersi. Certamente Mac Kinley non deve trovarsi in un letto di rose. Tutti coloro che lo aiutarono a pervenire alla suprema magistratura della Repubblica sono impazienti di ricevere il premio pattuito o sperato del loro appoggio, ed il presidente si trova stretto fra le sollecitazioni dei petenti e la convinzione, acquistata dall'esame diligente delle questioni che vi si trovano implicate, che l'interesse pubblico lo obblighi a non darvi quelle soluzioni che da lui si attendono i partigiani, o quanto meno a tirare le cose in lungo, fidando nei benefici del tempo. Anche la questione della nuova tariffa doganale deve averlo amareggiato.

Nel messaggio da lui rivolto al Congresso, dopo aver preso possesso della Casa Bianca, il Mac Kinley disse con franca parola che urgeva modificare la tariffa vigente richiamandola ai più puri principii del protezionismo per rinsanguare l'erario, dare forza alle industrie e schiudere nuovi orizzonti all'attività americana. La Camera dei rappresentanti lo assecondò; il Senato dopo una lunga discussione annacquò il suo vino, ed oggi anzichè vedere applicata la tariffa nuova, da lui fatta proporre e votata, vede il Mac Kinley la necessità di ricorrere all'espediente di una conferenza interparlamentare per appianare il conflitto sorto fra i due rami del Congresso. E il compromesso non rappresenterà, ad ogni modo, che una deviazione da quella linea retta che, nel pensiero del nuovo presidente, doveva condurre la Repubblica nord-americana verso l'età dell'oro.

Però, per quanto gravi siano queste ragioni di disgusto, e per quanto il Mac Kinley debba essere preoccupato e scandalizzato dalle agitazioni dei magnati del sindacato dei negozianti in zucchero che hanno ripetuto adesso gli scandali nauseanti del 1894 - non per gli effetti immediati e visibili della loro speculazione, basata per gran parte su compiacenze parlamentari e politiche, ma per la progrediente corruzione ch'esse rivelano - per quanto diciamo il Mac-Kinley debba essere disgustato dell'influenza dissolvente dei grandi speculatori, delle crescenti pretese degli *jingos* che oltre alle isole Hawai vorrebbero Cuba, che alla dottrina di Monroe vorrebbero dare la interpretazione ed applicazioni più larghe che sia possibile - difficilmente, crediamo, egli verrà dar seguito ad un'idea, le conseguenze della quale, difficilmente potrebbero tutte valutarsi fin d'ora. La sua dimissione non renderebbe necessaria la convocazione degli elettori per nominargli un successore. In caso di morte, di destituzione, di dimissione ed incapacità del presidente, questo viene sostituito dal vicepresidente. Il caso si è già presentato altre volte. Ma tutto un sistema di governo rimarrebbe ferito: quel sistema di governo che tanto ha contribuito al trionfo del Mac-Kinley, e del quale, in sostanza, egli è il portabandiera.

Ma vi sia o no la dimissione del presidente, il certo si è che la società politica americana è profondamente malata. Certo Gabes, presidente dell'Jowa College, Stato d'Jowa, ha pubblicato un opuscolo dal titolo: *Un nemico delle scuole pubbliche*, molto istruttivo. E' noto che le legislazioni tanto federali che provinciali hanno compiuto lodevoli sforzi contro gli *trusts*, o Società di accaparramento; ma ve ne sono vive ancora continuate. Una di queste è l'*American Book Company* che su un movimento librario per le scuole da 25 a 30 milioni di franchi è riuscita a monopolizzarne per suo conto quattro quinti, comperando qua sopraintendenti, là maestri, facendo pressioni sui rivenditranti.

Il governatore Blak di Nuova York, ha firmato un *bill* tendente a sopprimere il sistema delle nomine dei funzionari per merito. Ed ha compilato una memoria per giustificare la sua incredibile iniziativa. Incredibile infatti perchè la riforma dei servizi civili è uno dei progressi più seri che si sono realizzati in questi ultimi anni, perchè il presidente Cleveland vi si è dichiarato favorevole e Mac Kinley si è pronunciato categoricamente in suo favore.

Ma le norme « del servizio civile » sono d'impaccio a coloro che fedeli all'antico dettame delle mazie elettorali « *le spoglie ai vincitori* » vorrebbero poter distribuire i posti per pagare i servigi resi al partito trionfante. La situazione è grave, dal punto di vista morale, molto grave: ed essa giustifica l'opinione di quell'americano il quale ebbe a dire: « La prossima elezione presidenziale si farà contro i *trusts* e contro la mancanza di virtù di coloro che occupano i primi posti della Repubblica. » Ma gli americani del Nord hanno forte fibra. Crescerà sempre più il numero di coloro che mirano a liberarsi da ogni tirannia; la lotta sarà aspra e violenta ma non potrà mancare il successo.

La politica ecclesiastica in Senato

La breve escursione fatta ieri dal Senato sul terreno della politica ecclesiastica, ci ha mostrato che, oltre ai due sistemi che possono essere adottati dall'Italia nella sua lotta col Vaticano e col partito clericale, ve ne ha un terzo.

Vi era stato infatti chi riteneva, che, poichè il Vaticano respingeva le guarentigie, si dovesse applicargli il diritto comune; e vi era stato invece chi giudicava miglior consiglio scalzarne la potenza, amicando all'Italia quel basso clero che è in contatto colle popolazioni, e che in ricambio dei conforti d'ordine morale che porge alle più misere, a quelle specialmente che trovansi disperse nelle campagne e nelle alpestri solitudini, non ha che un pane, così scarso per il pastore, come per il gregge.

Il ministro di grazia e giustizia ci ha fatto sapere ieri che egli a questi due modi di azione ne preferisce un terzo, che consiste nel non far nulla. L'on. Costa crede che nella lotta fra lo Stato e la Chiesa, questa è stata vinta e, vincitore è rimasto lo Stato, al quale spetta di mostrarsi magnanimo e clemente finchè la Chiesa si persuada ad acconciarsi alle condizioni da noi fattele e a dimenticare la disfatta patita.

L'on. Costa eleva dunque a principio di governo il disprezzo della legge; la legge delle guarentigie fino dal 1871 faceva obbligo al Governo di presentare una legge per il riordinamento della proprietà ecclesiastica; e bastava già a dimostrare la sapienza che ci ha governato finora, che di quella prescrizione di legge fosse ognora rimandata ad altro tempo la esecuzione.

Era serbato all'on. Costa di annunziare il proposito del governo di non farne nulla, di considerare come vana ogni apprensione e inutile qualsiasi difesa, di riguardarsi sempre come il vincitore in una lotta tenace, che dura dacchè vi sono a fronte della Chiesa costituita, Stati costituiti, e che impensierisce gli Stati moderni, repubbliche o monarchie che siano, non meno di quello che impensieriva gli antichi.

Il ministro di grazia e giustizia aveva detto alla Camera quel che egli pensi del diritto di concedere gli *exequatur*; di quest'ultimo avanzo della potestà laica, salvato a fatica in mezzo a quella corrente di concessioni che l'Italia, quasi spaventata dell'audacia d'essere entrata in Roma, fece al Vaticano.

Negare gli *exequatur*, ha detto l'on. Costa, era un recare offesa al diritto privato degli investiti dell'autorità religiosa; ragguagliando così ad un furto l'esercizio di uno dei più alti diritti, per altissimi fini, conferiti dallo Stato.

Ieri fece un passo innanzi, dichiarandosi risoluto a non toccare quella proprietà religiosa che la legge, per altri non meno alti fini, gli fa obbligo di riordinare.

Questi fini erano di un doppio ordine. Riordinare la proprietà ecclesiastica oggi devoluta al sostentamento del basso clero, significava por termine alle urtanti disparità, alle flagranti ingiustizie che esistono fra parroci e parroci, mettere i più poveri in grado di adempiere con decoro il loro ufficio.

Il governo poteva altresì proporsi, in questo riordinamento, uno scopo del quale il Vaticano avrebbe avuto ragione di impensierirsi, come di una minaccia tutt'altro che vana per frenarlo nelle sue intemperanze.

Alludiamo all'enorme numero di diocesi in Italia, le quali costituiscono la forza del Vaticano, e lo pongono in grado di lottare vittoriosamente, anche in seno ai Concilii ecumenici, e di riportare la vittoria a dispetto dei vescovi di tutta la cattolicità.

Non è senza rossore che nella storia dell'ultimo concilio vaticano si legge che i rappresentanti delle comunioni cattoliche delle più civili ed illustri metropoli, i vescovi di Parigi, di Vienna, di Orleans, di Bologna per tacer d'altri infiniti, venissero interrotti nei loro discorsi contro la infallibilità del Papa, dagli urli di una maggioranza servile, composta in massima parte dai vescovi italiani.

Sono i giannizzeri del Vaticano; non già che a tutti manchi la coltura e un certo desiderio d'indipendenza; ma collocati come sono in sedi remote, privi di qualsiasi contatto colla pubblica opinione illuminata, soli, abbandonati, senza influenze da risentire e da esercitare, sono in condizione poco diversa da quei loro colleghi che sono vescovi soltanto di nome, e che hanno il loro greggio sconosciuto *in partibus infidelium*, e come questi sono costretti a subire ogni volere della corte di Roma.

Vi sono adunque dei lati deboli nella compagine colla quale il Vaticano, valendosi abilmente così delle sue antiche armi come delle nuove che gli furono poste in mano dalla libertà, minaccia le istituzioni e lo Stato. Il governo, che si dichiara risoluto a non accorgersene, e a non valersi dei diritti che le leggi gli accordano per difendere lo Stato e le istituzioni e le ragioni della civiltà, potrà vantarsi di essere clemente e magnanimo, ma prepara giorni difficili e prove amare al paese.

Perchè il male al quale ora non si vuol badare, le minaccie che ora si disprezzano, cresceranno e diverranno a tutti evidenti; e dove ora sarebbe facile rintuzzarle con mezzi legittimi e legali, posti questi in disparte, sarà necessario ricorrere ai mezzi violenti.

Felix Faure colonnello russo
La chiusura della Camera francese
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Si confermerebbe che Felix Faure sarà creato colonnello dallo czar.

La probabile nomina è considerata una soluzione della questione dell'uniforme presidenziale.

Il presidente, dopo la nomina, indosserà la uniforme almeno alla rivista di Tsarnoie-Selo.

— Ieri alla Camera si diceva che, visto che la discussione per la riforma fiscale si prolungherebbe troppo, la Camera sarà sciolta prima del 14 luglio, rinviandosi il seguito della discussione alla sessione di autunno.

Ore 4 pom. — Il *Jour* afferma che Felix Faure non indosserà in Russia nessuna uniforme. Vestirà di nero, sempre con la croce di Sant'Andrea.

La Commissione d'inchiesta pel Panama
I francesi in Abissinia
(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* Quesnay de Beaurepaire scrisse una lettera al guardasigilli per esporgli le ragioni per cui egli rifiutò di recarsi a deporre avanti alla Commissione d'inchiesta pel Panama.

Per deferenza alla Commissione egli è pronto a presentarsi ma solo per spiegarle queste ragioni.

La Commissione mantenne nondimeno la citazione.

Anche Royère, amico di Arton, ha rifiutato di comparire avanti alla Commissione; così sembra che farà Fontanes.

La intera seduta di ieri della Commissione fu occupata nella audizione del poliziotto Dupas, il quale narrò la vecchia storia del suo incontro con Arton a Venezia all'albergo della Luna.

Il Dupas non fece però nessuna nuova rivelazione.

×

Affermasi che Lagarde ottenne la concessione per la costruzione di una ferrovia da Gibuti all'Harrar lunga settecento chilometri.

Menelich, con un rescritto imperiale che venne affisso in tutta l'Abissinia, garantì personalmente l'impresa, ordinando, sotto pene severe, ai viaggiatori e ai mercanti di servirsi di questa ferrovia.

Un ingegnere capo del ministero francese delle colonie eseguirà la ferrovia.

L'accordo fra l'Inghilterra e Menelich
Una smentita all'« Havas »

LONDRA, 8. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia alla Camera dei comuni che un accordo fra l'Inghilterra e l'imperatore Menelik è stato firmato e munito del sigillo imperiale il 14 maggio scorso.

— La *Reuter* è informata ufficialmente che le notizie di fonte francese, riguardo alla risposta data da Menelich all'inviato inglese sono semplicemente fantastiche. Il rapporto del Rodd verrà pubblicato dopo esaminato dal Consiglio dei ministri.

La ricisa smentita stampata dall'*Agenzia Havas* giorni sono non ha nessun valore speciale, partendo dalla stessa fonte, e non essendo altro che una spiegazione per lettera del telegramma inviato tre settimane sono.

La situazione in Oriente
(Nostri telegrammi particolari)

ATENE, 9, ore 9.20 ant. — *(F.)* L'impressione generale qui è ora che le potenze, pure essendo d'accordo sulle condizioni della pace, non sono affatto d'accordo sui mezzi con cui costringere la Turchia qualora si mostri recalcitrante.

Se un vero accordo su questo punto capitale fosse esistito, la Porta non sarebbe riuscita ad eludere così a lungo i rappresentanti delle potenze.

Il governo, pure facendo il possibile per aiutare la conclusione della pace, procede energicamente alla riorganizzazione dell'esercito e della flotta per qualunque emergenza.

Due giorni sono un migliaio di soldati turchi regolari, accompagnati da altrettanti albanesi, si presentarono davanti a Kalabaka, che secondo l'armistizio era territorio neutrale. Gli abitanti difesero energicamente il paese, poi si rifugiarono sulle montagne. Parecchi furono massacrati.

Secondo un altro rapporto terribili, atrocità sarebbero state commesse in un villaggio presso Barditsa, dove una ventina di ragazze furono costrette a stafilate a ballare nude in una chiesa e poi violate.

Gli ambasciatori ad Atene hanno presentato in proposito un rapporto agli ambasciatori a Costantinopoli.

×

COSTANTINOPOLI, 9, ore 11 a. — *(X)* Il nuovo conflitto fra gli ambasciatori e la Porta originò nel Consiglio dei ministri tenuto sabato dopo il Selamlik.

In questo, si manifestarono due correnti: l'una desiderosa di proclamare apertamente che la Turchia abbandonerà qualunque pretesa di indennità, ma manterrà la Tessaglia; l'altra, la vecchia scuola, favorevole alla solita politica di procrastinazione.

Gli ambasciatori di Russia e Francia hanno già dichiarato di essere convinti della necessità di riunire una conferenza europea, con plenipotenziari speciali. La Germania sarebbe probabilmente favorevole alla stessa azione, essendosi sempre dimostrata pessimista riguardo ai negoziati degli ambasciatori.

×

LONDRA, 9, ore 10.50 ant. — *(Roma)*. L'opposizione dell'Inghilterra alla convocazione di una conferenza internazionale deve essere attribuita al timore che se l'integrità dell'impero ottomano e la carta d'Europa fissata dal trattato di Berlino vi è assunta come base, è certo che e la Turchia o la Francia o la Russia solleveranno la questione dell'evacuazione dell'Egitto.

Corre voce pure che Munir bey, durante il suo soggiorno a Londra alcune settimane fa, in una conversazione che ebbe con Salisbury, sollevò la questione egiziana, proponendo alcuni termini di soluzione. Si ha pure la notizia che il sultano ha invitato a Costantinopoli il kedivè per trattare della questione. Vero o falso che siano, queste voci concordano esattamente con un fatto innegabile, la ripugnanza cioè dell'Inghilterra ad una conferenza internazionale per la ragione appunto che l'occupazione dell'Egitto si trova in contrasto coi principii fissati nell'ultima di queste conferenze ed ai quali essa stessa aveva aderito.

Telegrafano al *Times* da Costantinopoli che l'ambasciatore austriaco ha inviato una Nota a Tewfik pascià minacciandolo che qualora non fissi il giorno per la discussione della frontiera strategica proposta dalle potenze, gli ambasciatori richiederanno ai rispettivi governi di adottare energiche misure.

Il vice-ammiraglio Canevaro ha ordinato a due compagnie di bersaglieri di recarsi a Hierapetra.

×

BERLINO, 9, ore 11 a. — *(Hermann)*. Le notizie provenienti da Costantinopoli destano qui grande preoccupazione.

Le potenze hanno già fatto alcune concessioni in seguito alle insistenze ostinate della Porta; nondimeno non hanno ancora trovato le modalità per la conclusione definitiva della pace.

Ritiensi essere che la Porta abbia intenzione di continuare la guerra sebbene si telegrafi da Londra che secondo notizie colà giunte da Costantinopoli il Consiglio dei ministri turco sarebbesi pronunciato per la ripresa delle ostilità.

Secondo le stesse informazioni londinesi, il sultano avrebbe detto che qualora le potenze non facessero altre concessioni egli detterebbe poi le condizioni di pace dall'Acropoli.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che nell'ultimo Consiglio straordinario dei ministri le proposte presentate da Tewfik pascià relatore dei negoziati di pace furono respinte da tutti gli altri ministri, meno quello dell'agricoltura.

Invece la maggioranza dei ministri si pronunciò favorevole alla proposta del granvisir di indirizzare alle potenze una Nota in cui la Turchia dichiara che la nuova frontiera della Tessaglia dovrà seguire la linea ferroviaria, linea che è a cinque chilometri da Trikala e va sino a Volo.

×

VIENNA, 9, ore 1,20 pomer. — *(D. S.)* Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che gli ambasciatori decisero di dirigere al ministro degli esteri turco una nota collettiva nel senso delle condizioni di pace combinate finora.

Secondo il giornale *Ikdam*, il Granvisir ordinò l'appalto di alcune imposte in Tessaglia; fra queste anche l'imposta lucrativa sul montoni.

Il quartiere generale turco da Larissa si è trasferito a Domokos.

×

COSTANTINOPOLI, 9. — *(Ag. Stefani.)* Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno diretto ieri alla Porta una Nota collettiva nella quale, in forma solidale e categorica, dichiarano la ferma decisione delle grandi potenze di porre fine alla politica di tergiversazione e di ostruzione della Porta nei negoziati di pace colla Grecia, il cui solo effetto è di porre ostacolo alla conclusione della pace, che è un interesse europeo ed annunziano che le potenze hanno approvato il progetto di rettifica strategica della frontiera turco-greca elaborato dagli addetti militari delle ambasciate e comunicato alla Sublime Porta.

×

LA CANEA, 9. — Le navi degli ammiragli si sono riunite dinanzi a La Canea.

I musulmani attaccarono gli insorti a Pendaeike.

Furono arrestati dei turchi muniti di grimaldelli e di altri arnesi di cui sogliono servirsi i ladri.

Gli arrestati nella scorsa notte, introdottisi in alcune case di cristiani, le avevano messe completamente a ruba.

L'intervento degli Stati Uniti per Cuba
La situazione alle Filippine

MADRID, 5. — *(Ramon)*. Vari personaggi, di solito ben informati, mi confermano l'esattezza della notizia pubblicata dall'*Imparcial* — che già vi riferii tre giorni or sono — secondo la quale il nuovo ministro plenipotenziario degli Stati Uniti in Madrid, Mr. Woodford, sarebbe incaricato dal suo Governo d'annunciare al Governo spagnuolo il proposito degli Stati Uniti d'intervenire nella questione di Cuba, qualora la completa pacificazione di quell'isola non sia un fatto compiuto entro un breve periodo di tempo. Mi s'assicura inoltre che il Gabinetto nord-americano ha inviato frattanto a questo Governo una nota diplomatica, nella quale si accenna insistentemente all'assoluta convenienza di richiamare senza indugio da Cuba il generale Weyler. Nei circoli politici si afferma poi che i Governi degli Stati Uniti, d'Inghilterra e di Francia hanno indirizzato a questo ministro degli esteri altre note, in cui reclamano dalla Spagna il pagamento d'una somma complessiva di 100 milioni di scudi, a titolo d'indennità pei danni sofferti dai rispettivi loro sudditi residenti in Cuba, durante l'attuale guerra.

E prima di venire in Ispagna Mr. Woodford si recherebbe a Londra e a Parigi, appunto per incaricare gli ambasciatori nord-americani ivi accreditati d'indurre il Gabinetto inglese e quello francese a mettersi d'accordo cogli Stati Uniti — poichè non sono meno interessati di questi, nella suaccennata questione delle indennità — onde iniziare un'azione comune contro la Spagna.

Inutile aggiungere, per altro, che vi trasmetto tali notizie, unicamente a titolo d'informazione.

— Numerosi dispacci dalle Filippine qui giunti recentemente avevano ammesso nel confermare che l'insurrezione di colà si può considerare ormai del tutto soffocata, il governatore generale di quell'Arcipelago è stato autorizzato a sospendere l'applicazione dei bandi in forza dei quali si confiscavano i beni di tutti coloro che s'arruolavano nelle file degli insorti.

Le dimissioni del governatore di Lorenzo Marques

CAPE-TOWN, 9. — Il governatore di Lorenzo Marques ha dato le sue dimissioni, in seguito a dissenso col comandante reale.

La principessa di Bulgaria a Vienna

VIENNA, 9. — La principessa di Bulgaria è giunta insieme da Parigi e ripartirà domani per Costantinopoli.

La tariffa doganale agli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — La Camera dei rappresentanti si è rifiutata di approvare la tariffa doganale, come fu emendata dal Senato.

Il progetto della tariffa doganale verrà quindi sottoposto ad una conferenza interparlamentare.

Sempre le indennità brasiliane

Opinione e *Popolo Romano* — tornati da qualche tempo in fratellevole accordo — sono stati incaricati di smentire quanto il nostro corrispondente da Rio, e i giornali brasiliani ed italiani hanno concordemente narrato circa l'odissea dei quattromila contos di reis depositati al *Banco della Repubblica* a favore dei danneggiati, di cui tante volte abbiamo discorso.

L'*Opinione* si limita ad affermare che i milioni esistono ancora, ma il *Popolo Romano*, volendo giustificare tutta l'operazione, deve mettere in moto rivoluzioni politiche e telluriche, ed aggrapparsi anche ad un *evidente* errore di stampa che ha convertito in quattrocento i quaranta contos di reis che la somma avrebbe fruttato nei primi due mesi.

Rispetto al lavoro della Commissione, abbiamo esposto ieri il vero stato delle cose per notizie avute da parte della Commissione stessa, e degli affari restano a trattarsi oltre trecento ancora che è qualche cosa di più dei quindici o sedici affermati dall'*Opinione*.

E quest'ultimo strascico riguarda in gran parte i più umili, perchè, se coloro che hanno mezzi possono sostenere il disagio anche di un viaggio a Roma per patrocinare i loro affari, i danneggiati poveri, coloro che aspettano poche centinaia di lire, le vere e più sacrosante vittime, gli analfabeti, i contadini come potranno a tanta distanza far valere i loro diritti e far vedere le prove evidenti e convincenti del danno patito?

Agli altri inconvenienti da noi accennati su questo punto, nessuno ha risposto.

Quanto ai *terremoti* vari del *Popolo Romano*, è da considerarsi che la Banca della Repubblica è un Istituto di primo ordine e la cui solidità è per lo meno tanto forte quanto le primarie Banche nostrane. Ma se ciò non fosse, perchè si è aspettato ad accorgersene cinquantasette giorni dopo il deposito? E i terremoti erano proprio così imminenti da non concedere neppure una mora di tre giorni; che tanti ne mancavano alla scadenza degli interessi?

E terremoti così minacciosi erano, da consigliare una perdita di 400 *contos de reis* sul cambio — poichè, se il *Popolo Romano* cerca, troverà che l'indennità fu pagata in carta — e di 40 *contos* d'interessi?

Più ci si pensa, e più ci si persuade che la paura dei terremoti deve essere stata così grande, da far perder la testa ai nostri governanti; a meno che l'altra versione, quella dei giornali del Brasile, italiani e locali, e del nostro corrispondente, non sia la vera.

Singolare destino quello che tocca al nostro ottimo *Don Chisciotte*, dal giorno in cui gli è capitato di denunciare al pubblico la soverchia severità della Giunta delle elezioni.

In risposta alle sue censure, noi abbiamo pigliato la prima delle relazioni pubblicate in questi giorni — quella sull'elezione di Acerra, la quale non era certo delle più indulgenti.

Ed ecco subito il *Don Chisciotte* che protesta: non intendevamo parlare di Acerra; la severità usata per Acerra è giustissima.

Passano altre ventiquattr'ore. Ed ecco arrivare al *Chisciotte*, da Napoli, una lettera del suo corrispondente Aniello Falcone, il quale protesta a sua volta, e dice ai suoi colleghi: spero che non avrete voluto parlare della elezione del X collegio di Napoli! L'elezione del X collegio di Napoli è stata un'ira di Dio, e la Giunta delle elezioni ha fatto benone a contestarla e ad ordinare su di essa una inchiesta.

Per poco che si continui, vedremo questo risultato: che la Giunta ha torto marcio di essere severa in generale, ma ha piena ragione di esserlo, volta per volta, in tutti i casi speciali.

Perchè nè l'elezione di Acerra, nè quella specialmente del X collegio di Napoli, sono di quelle che formano eccezione. Anzi a Napoli, il collegio di Mercato è fra i pochi che abbiano presentato, questa volta, irregolarità minori che non nel 1895 o nel 1892.

In giro per il mondo

La Corte d'appello americana di Saratoga è stata chiamata a decidere intorno a un processo, intentato dal pubblico ministero a un impresario teatrale di New-York.

La causa si trascinava da qualche tempo attraverso i vari gradi di giurisdizione, finchè la Corte di appello ha in ultima istanza sentenziato che l'impresario era passibile di una e l'altra di queste due pene a sua scelta: 250 dollari di ammenda o 150 giorni di prigione, confermando così, con la sua, le sentenze degli altri giudici.

Si tratta dunque di un principio giuridico solennemente affermato in America.

L'impresario condannato aveva fatto rappresentare una pantomima, la quale non era altro che il coricarsi non so se di Manon o di Mimosa, una ormai vecchia pantomima venutaci di Francia come ultima espressione del caffè-concerto.

La pantomima consiste in una attrice che si spoglia e va a letto sotto gli occhi del pubblico.

Fra i considerando della sentenza si legge:

Una rappresentazione di questo genere è realmente più pericolosa che una semplice e volgare esposizione di nudità e il pericolo consiste nel fatto che essa è diretta all'immaginazione.

Or se l'America non è ancora afflitta dal caffè-concerto come la vecchia Europa, non gode di quella letteratura che si dirige all'immaginazione come la pantomima controversa, non ha ancora visto le più comuni operazioni della vita, su cui per educazione si solleva tirare un velo anche nel discorso familiare, portate alla ribalta; se l'America non ha ancora volumi di versi pornografici raccomandati, soltanto perchè l'autore ha un ingegno simpaticamente ecc. ecc., metodo, a tutte le famiglie con ragazze la sentenza della Corte di Saratoga è arrivata a tempo.

×

La mania suicida va prendendo delle proporzioni così vaste, che essa non può oramai non impressionare il filosofo, lo statista, il fisiologo e tutte le altre persone che si impressionano di fenomeni simili e li studiano senza mai trovare un'applicazione pratica dei loro studi.

Quando tutti questi signori ci hanno parlato di mania e hanno scoperto il contagio, credono di avere molto giovato all'umanità.

Di questo risultato è lecito dubitare.

Anche perchè pervengono notizie di altri suicidi drammatici e, dirò così, collettivi, innanzi ai quali il suicidio delle quattro donne a Parigi diventa uno scherzo, una fiaba.

Un piccolo paese della Russia possiede una popolazione di circa mille e duecento abitanti, fra uomini, donne, ragazzi e bestie. Questa popolazione, riunitasi tutta sulla piazza del villaggio, si è suicidata dando fuoco a una mina, precedentemente scavata sotto il suolo. Ha lasciato una lettera nella quale si accennano a dispiaceri di indole delicata.

Il fatto ha enormemente impressionato l'unico superstite di quel paese, scampato al suicidio per uno sbaglio di orologio essendosi recato all'appuntamento dieci minuti dopo l'ora indicata, cioè a mina già scoppiata.

Ma da una città della Slesia giunge notizia di un suicidio ancora più impressionante.

Un bambino di tre mesi, appartenente ad agiata famiglia, l'idolo dei suoi genitori, sfuggendo dalle braccia della balia si è precipitato a capofitto da una finestra, sfracellando cadavere all'istante.

Sul momento fu arrestata la balia, ma una inchiesta posteriore ha assodato trattarsi di suicidio.

La ragione: i soliti dissesti finanziari.

×

La piglio con le pinzette e ve la rivendo tale e quale.

Il sig. Rugo, economista inglese, ha scoperto i *fogli* di paga della piccola flotta agli ordini di Cristoforo Colombo.

I marinai, mentre veleggiavano alla scoperta del nuovo mondo, ricevevano, secondo l'economista summenzionato, 10 o 12 lire al mese, non compreso il nutrimento; i capitani di caravella 80 lire al mese non compreso il nutrimento; Cristoforo Colombo aveva uno stipendio annuo di 1600 lire.

L'economista non ci dice se questi stipendi fossero soggetti a ritenuta per ricchezza mobile; ma a ogni modo la scoperta dell'America valeva bene quest'altra scoperta.

×

Le curiosità della lingua.

Nel separarsi alle 11 di sera, fra due amici.

— Il cielo è molto annuvolato; avremo una notte d'uragano.

— Oh! certamente una pessima notte.

— Allora, buona notte!

— Buona notte!

Rickel.

Nuovi servizi ferroviari

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data 6 corrente:

Il ministro Prinetti ha convocato qui ieri il commend. Masini e il comm. Borgnini per stabilire un accordo fra il ministero dei lavori pubblici e le due Società ferroviarie Mediterranea e Adriatica, per la istituzione di un servizio direttissimo fra Roma e Milano, usufruendo la nuova via Sarzana-Parma.

La conferenza fu presieduta e diretta dal ministro personalmente. E malgrado le gravi difficoltà che erano state sollevate nel convegno che su questo argomento avevano avuto luogo fra i funzionari dell'Ispettorato e delle due Società, si arrivò ieri a un accordo definitivo, il quale assicura un servizio celere, che sarà accolto dal pubblico con grande favore.

Il nuovo treno sarà attivato nel settembre prossimo; percorrerà la via Roma-Pisa-Sarzana-Parma-Milano. Il tratto Roma-Parma appartiene alla Mediterranea, il tratto Parma-Milano all'Adriatica. Quindi sarà un treno comune alle due Società.

Lascierà Roma alle ore 20,30 e arriverà a Milano alle 9,50 del mattino. E viceversa, partirà da Milano alle 21,25 e arriverà a Roma alle 8,30 del mattino.

Nell'andata da Roma a Milano, si abbrevierà di un'ora il cammino col treno di stasera, che arriva a Milano alle 9,50. Nel ritorno da Milano a Roma, si partirà da Milano alle ore [illegible] più tardi dell'orario attuale, e si arriverà a Roma con una anticipazione di due ore, cioè alle 8,30 invece delle 10,50. E' un orario splendido.

Saranno pure migliorati i servizi Roma-Genova e Roma-Torino.

Infatti, il nuovo treno comune, che sostituisce il vecchio treno 64, troverà a Sarzana un treno di congiunzione con Genova. E da Genova, verso le 6 1/2 del mattino, partiranno tre corse dirette per Ventimiglia, Torino e Milano, i cui arrivi a destinazione saranno presso a poco uguali a quelli ora attualmente, in coincidenza col vecchio treno 64. Mediante la nuova diramazione da Sarzana si darà coincidenza ai viaggiatori del treno comune colle tre direzioni sopra indicate.

Torino approfitterà in modo speciale della nuova combinazione, perchè, essendo aumentato il servizio di Milano, si potrà avere un servizio indipendente Torino-Roma.

Il treno della sera partirà da Torino alle 20,15, invece delle 20,10; arriverà a Roma alle 9,50 del mattino, guadagnando nell'ammontare attuale un'ora e cinque minuti.

Poi vantaggio nell'arrivo a Roma avranno Genova e le altre linee che vi fanno capo.

E' quindi una combinazione che soddisfa ottimamente tanto gli interessi della capitale che quelli della Liguria, del Piemonte e della Lombardia.

Oltre il servizio comune per la via Sarzana-Parma, viene mantenuto quasi all'intatto ore attuale (20.30) e nella stessa celerità, la corsa della sera da Milano e Genova.

Dopo aver così provveduto a queste importantissime riforme degli orari interni, il ministro, nella conferenza di ieri, accennò a grandi linee al programma che si propone di attuare per indirizzare su Roma e Napoli i nuovi treni di lusso settimanali che saranno fra breve istituiti da Londra, da Calais, da Ostenda, da Berlino, attraverso ai passaggi alpini del Cenisio, del Gottardo e del Brennero. Si dirà meglio perchè questi treni possano arrivare a Napoli quasi contemporaneamente.

A Napoli si avrà un servizio, parimenti di lusso e direttissimo, per Alessandria di Egitto, a mezzo di speciali piroscafi della Navigazione Generale Italiana, i quali faranno la traversata Napoli-Alessandria in 60 ore.

Come voi vedete, si tratta di un servizio di primissimo ordine, e che assicura all'Italia tutte la ricca clientela che va e ritorna in Oriente.

E di ciò va data lode all'operoso ministro Prinetti.

Fin qui *La Perseveranza*. E noi pure riconosciamo che il nuovo orario segna un vero miglioramento e che va lodata l'energica iniziativa dell'on. Prinetti.

Però, maggiore sarebbe la nostra soddisfazione se, come si è tardata la partenza del direttissimo serale da Milano, portandola dalle 20,40 alle 21,25, si fosse ritardato pure, di una mezz'ora almeno, anche il treno direttissimo serale da Roma per l'Alta Italia.

L'ora attuale di partenza (20,50) ha moltissimi inconvenienti pel servizio postale della capitale, e anche pei viaggiatori, specialmente nel periodo in cui sono aperte le Camere.

Certo, tutti gli orari da Roma verso Genova, Milano e Torino, potrebbero essere ancora assai abbreviati, se l'on. Prinetti cominciasse un po' della sua tenacia a studiare e correggere le condizioni della linea Roma-Pisa.

Abbiamo sciupato centinaia di milioni in ferrovie inutili e passive, e lasciamo in condizioni disastrose una fra le linee principali, anzi diremmo la più essenziale della nostra Rete, quella che congiunge Roma a Genova e alle più importanti città dell'Alta Italia! Giacchè non è chi ignori che la linea Civitavecchia-Pisa è in condizioni deplorevolissime e anche, sotto certi aspetti, pericolose.

E' ancora, poco su poco giù, l'antica Maremmana, che doveva servire a un limitato traffico locale; il suo tracciato è addirittura tortuoso; non ha che il semplice binario; le stazioni sono molto distanti l'una dall'altra, fino a 16 e 17 chilometri! E, quasi ciò non bastasse, le opere d'arte sono in istato pessimo; i ponti hanno fondazioni cattive; alcuni sono permanentemente puntellati. Basti l'esempio del ponte sul Fiora, caduto all'improvviso, due ore dopo il passaggio del treno reale!

Ora, con una linea simile, come si possono far correre dei poderosi treni, come quelli che si hanno in Francia e in Germania, trascinati da pesantissime locomotive, colla velocità di 90, di 100 chilometri all'ora?

E' già un miracolo che colle modeste nostre velocità non si abbiano a deplorare gravi e frequenti disgrazie.

Fino a che non si sarà provveduto a mettere in pieno assetto questa linea, sarà vano sperare un buon servizio fra Roma e Genova e Milano e Torino, sarà vano lo sperare che gli orari siano migliorati.

Ma vi è di più. La necessità di questi lavori s'impone anche per la difesa nazionale. Se la linea fosse in condizioni perfette, dato il caso diventasse necessaria una rapidissima mobilitazione, in pochi giorni si potrebbero trasportare dall'Italia meridionale nella valle del Po, i militari corpi d'esercito.

Si è detto che questa linea litoranea, in caso di guerra, potrebbe essere battuta dal mare. Ciò è vero. Ma tra la minaccia e la dichiarazione di guerra, corrono sempre giorni e settimane. Ora, anche senza tener conto dell'azione della nostra flotta, la potenzialità della linea Roma-Pisa, quando fosse a doppio binario e ben sistemata, sarebbe tale che in pochissimi giorni potrebbe dare alla sollecita mobilitazione un aiuto di gran lunga più efficace

di quello che si avrà da tutte le altre linee interne sommate insieme.

Per queste gravi considerazioni concernenti la difesa nazionale e per dare a Roma sempre più rapide e sicure comunicazioni coll'Alta Italia, noi confidiamo che l'on. Prinetti consacrerà i suoi studi a così importante argomento.

Se la Camera, come crediamo, voterà i provvedimenti pel porto e le stazioni di Genova, quei lavori saranno eseguiti nel termine di quattro anni circa. Nel medesimo spazio di tempo dovrebbe essere riformata gradualmente col doppio binario la linea Civitavecchia-Pisa.

Allora potremo avere una reale e benefica rivoluzione negli orari fra l'Italia meridionale e l'Alta Italia.

E la spesa, divisa su parecchi bilanci, non dovrebbe essere eccessiva. In ogni caso non mai si avrà una spesa più giustificata.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. del 9 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Alla presenza di 38 deputati e dei ministri Visconti-Venosta e Luzzatti il presidente alle 9,35 apre la seduta.

Nelle tribune, due diplomatici, quattro impiegati al ministero degli esteri, e un senatore.

×

Relazioni.

L'on. **Rizzo** presenta la relazione sul disegno di legge per la approvazione del trattato di amicizia e buon vicinato con la Repubblica di San Marino.

L'on. Rizzo presenta a nome della Giunta la relazione sul bilancio dell'entrata.

×

Interrogazioni.

Veniamo ora, grazie all'on. Imbriani vigile difensore del regolamento, alla discussione delle interrogazioni.

Le grassazioni in provincia di Siena.

L'on. **Serena** risponde agli on. Callaini e Nicolini che il prefetto di Siena ha già preso provvedimenti e nel tempo stesso ha fatto nuove proposte al ministero, che sono presentemente in esame. Ammette però la deficienza dei carabinieri.

Gli interroganti ringraziano e rinnovano raccomandazioni in proposito.

— *La Camera del lavoro.* — L'on. **Barzilai** vuole schiarimenti sullo scioglimento e sugli ostacoli che si frappongono alla ricostituzione della Camera di lavoro in Roma.

On. **Serena**. La Camera del lavoro non si è attenuta agli scopi che si era prefissi, e invece di difendere i giusti interessi degli operai, si occupava di lotte politico-sociali, che erano una minaccia della pubblica quiete.

Ora se la Camera di lavoro intende ricostituirsi con gli stessi elementi e gli stessi intendimenti, il Governo si opporrà alla sua ricostituzione.

On. **Barzilai**. La risposta non poteva essere meno soddisfacente. Il sottosegretario ha letto la prosa del prefetto. Orbene, pregato il prefetto a quei giorni di commentarla, non trovava all'uopo un fatto, un indizio solo di colpa. Il governo voleva il decreto per le elezioni, doveva smentire la voce di tresche coi partiti estremi, e l'*affidamento* fu la illegale distruzione del sodalizio operaio e dei circoli socialisti.

Il magistrato a cui la *Camera del lavoro* fu deferita, negò ogni traccia di reato, condannò l'opera arbitraria del governo.

Ad onta delle dichiarazioni dell'onor. Serena la Camera di lavoro si ricostituirà. I promotori credono che esista ancora un brandello di Statuto fondamentale, nello Stato; spetterà al governo di dar loro una solenne smentita.

L'on. **Serena**, concitatissimo, dice che il governo deve tutelare l'ordine pubblico... (Rumori.) E specialmente coi dispacci di agitazione che vengono dalle campagne... (Uh!)

Voce. Come siete spaventati!...

On. **Serena**. Intendo agire col massimo rigore, per il rispetto...

On. **Barzilai**. Per il disprezzo...

On. **Serena**. ...... della legge!

Fuoco alle ristoppie. — L'on. **Serena** risponde all'on. **De Amicis** che ha già dato disposizioni perchè non si proceda, senza grave necessità all'abbruciamento delle ristoppie, che è stato causa di incendi dannosissimi nelle campagne pugliesi.

De Amicis ringrazia.

I gerenti demaniali. — Gli on. **Compans**, **Rizzetti** ed altri interrogano i ministri delle finanze e del tesoro sulle loro intenzioni circa il miglioramento della carriera riservata ai commessi gerenti demaniali, e più specialmente sul computo degli anni utili per la liquidazione delle pensioni.

L'on. **Arcoleo** risponde che quel personale dipende direttamente dai ricevitori e che per conseguenza non avrebbe diritto a trattamenti speciali. In ogni modo considerando la responsabilità degli incarichi affidati ai commessi gerenti, è stato disposto che possano concorrere in ragione di un terzo ai posti di ricevitore, anzichè di un quinto come si usava prima.

Però non sarà loro concesso di far valere agli effetti della pensione il servizio prestato anteriormente alla ammissione fra gli impiegati dello Stato.

I danni delle grandinate. — L'on. **De Gaglia** sollecita provvedimenti in favore di alcuni comuni in provincia di Campobasso le cui campagne furono funestate dalla grandine.

L'on. **Serena** risponde che il ministero a cagione dell'estensione delle grandinate di quest'anno, ha dovuto dichiarare ai prefetti che non è in grado di distribuire sussidi.

De Gaglia spera che almeno i paesi co'piti saranno esonerati dal tributo fondiario.

L'on. **Arcoleo** dichiara che le domande presentate verranno esaminate e sarà provveduto conformemente alle leggi.

×

Un malinteso.

L'on. **Vendramini** ritornando sulla interrogazione svolta l'altro giorno, prega l'on. Di Rudinì di spiegare meglio alcuni apprezzamenti fatti in quella circostanza, e che hanno fatto cattiva impressione.

L'on. **Di Rudinì** non crede d'aver fatto apprezzamenti che possano aver menomato la grande stima che egli unisce alla buona amicizia che ha per l'on. Vendramini.

×

Affari esteri.

Si apre quindi la discussione del bilancio degli affari esteri.

L'on. **Imbriani** il quale esordisce notando che di anno in anno si vengono sempre più manifestando le dannose conseguenze della politica estera la quale, dal 1878 in poi, non è che una serie di passi indietro nel diritto italico.

Esaminando i nuovi rapporti creatisi fra il Montenegro e l'Italia, lamenta che questa non abbia profittato dell'occasione per favorire la causa dell'indipendenza dei popoli.

Ricorda il desiderio dei popoli balcanici di avere una ferrovia che, senza toccare territorio austriaco, arrivi fino all'Adriatico.

Vuol migliorate le relazioni colla Francia; fa una punta sulla questione d'Oriente e sul conflitto greco-turco e quindi passa poi alla politica commerciale, e chiede la ricostituzione dell'agenzia di Belgrado.

L'oratore si dilunga nel raccomandare la diffusione di queste agenzie specialmente in Oriente.

Presidente. Ma on. Imbriani, sia breve e tenga conto delle condizioni della Camera!

Imbriani. Prendo atto del richiamo. Ma il presidente capirà che la Camera è aperta apposta per discutere.

Del resto se siamo qui al 9 di luglio la colpa è tutta del governo. (Bravo!)

Ora ci siamo e conviene restarci! (Ilarità).

E continua il suo discorso sulla utilità delle agenzie commerciali all'estero.

Terminando si augura che il ministro, memore del suo passato e degli ideali dei suoi giovani anni, voglia sempre informare a sentimenti schiettamente italiani la sua politica estera, senza impazienze nè impudenze, ma anche senza alcuna rinunzia dei diritti nazionali. (Bravo! I pochi deputati dell'estrema presenti vanno a congratularsi con l'oratore).

Durante il discorso dell'on. Imbriani, l'on. Papadopoli nello scendere dal banco del presidente mette un piede in fallo e cade.

Si rialza però quasi subito, e credesenza essersi fatto alcun male serio. Va via subito dall'aula, fregandosi con la mano il ginocchio destro.

Parla ora l'on. **Ceriana-Mayneri**, il quale si compiace (beato lui!) che il nostro paese abbia ripreso la sua missione di pace, ponendo termine ad una politica di avventure.

Si compiace anche del felice scioglimento della questione tunisina (interruzioni e rumori vivissimi) e dei migliorati rapporti con la Francia. (Ooooh!)

Vuole il pronto abbandono di Cassala e la neutralizzazione dell'Egitto.

Raccomanda al governo di esser largo di sussidi alle scuole italiane in America, e lo sconsiglia ad affidare posti consolari a uomini politici con offesa al nostro personale diplomatico.

Termina augurandosi che l'on. Visconti Venosta ricondurrà la nostra diplomazia alle sue gloriose tradizioni.

L'on. **Di San Giuliano** prima di tutto deve rettificare alcune affermazioni dell'amico Ceriana le quali avrebbero trovato più opportuna sede nel Parlamento francese. (Approvazioni e commenti).

Vorrebbe conoscere dal governo quali siano i suoi intendimenti precisi circa l'abbandono di Cassala in vista di quanto hanno fatto o stanno per fare gli inglesi nel Sudan.

Non sembrami — prosegue — che il governo abbia in Africa un programma, tante sono le sue irresolutezze e le sue contraddizioni. Esso ad esempio, continua a fare in Africa molte spese per opere pubbliche, che sarebbero perfettamente inutili, data l'intenzione di abbandonare la Colonia.

Vorrei anche che il governo dicesse qualche cosa alla Camera circa la voce che non sia possibile concludere accordi col Negus. A quest'ora il ministero deve conoscere a quanto ascende la domanda per l'indennità di guerra, onde sarebbe bene che il governo facesse dichiarazioni precise in proposito.

Sente il desiderio di temperare i larghi elogi prodigati dagli onorevoli Imbriani e Ceriana-Mayneri al governo per aver migliorati i nostri rapporti colla Francia. Io non credo che esista un vero e permanente antagonismo d'interessi fra la Francia e l'Italia; l'antagonismo esiste solo riguardo ad alcune aspirazioni della Francia.

Qualunque siano gli acquisti territoriali che potrà fare la Francia, essa, non avendo un aumento di popolazione per gli scopi coloniali, avrà sempre bisogno dell'elemento italiano colonizzatore delle sue conquiste.

Le due sorelle latine possono armonizzare le loro aspirazioni.

L'oratore, dopo aver domandato al governo quali siano i suoi intendimenti circa i rapporti commerciali colla Russia, specialmente riguardo alla esportazione degli agrumi, passa alla questione d'Oriente e nota come la parte che ora l'Italia prende nel limitare le pretese della Turchia è ora piccola, mentre, per converso, è stata grande quando si tentava d'infrenare le aspirazioni di Creta e della Grecia.

L'Italia — dice — non deve dimenticare che l'elemento ellenico, nonostante le attuali sconfitte, rappresenta una grande influenza in Oriente, alla quale l'Italia ha tutto l'interesse ad accordare le sue simpatie.

E conclude:

« Non credo che l'on. ministro saprà fare una difesa convincente della sua politica d'abbandono riguardo a Tunisi; non bisogna rallegrarsi, come fa l'on. Imbriani, che non si gridi più *delenda Carthago*, perchè pur troppo Cartagine è già risorta, a tutto vantaggio della Francia » (Bene! Bravo!).

×

Complimenti inglesi.

Il **Presidente** adempie al gradito incarico di comunicare alla Camera la seguente lettera dello *Speaker* della Camera dei Comuni al generale Ferrero, ambasciatore d'Italia a Londra:

« Ebbi l'onore ieri di comunicare alla Camera dei Comuni la nota colla quale V. E. si compiacque indirizzarmi le amichevoli e generose parole che erano state dette nella Camera italiana riguardo alla celebrazione del giubileo del 60° anniversario del regno di Sua Maestà la Regina.

Ed io posso assicurare V. E. che la Camera ha udite con compiacimento queste espressioni di simpatia e di benevolenza che ora rimangono registrate per sempre negli annali della Camera.

Ho l'onore di essere

Dell'E. V. obbl.mo
W. C. Gully, Speaker.

(Vive approvazioni).

La seduta è levata alle 12,5.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice pres. **Miceli**

Si apre la seduta alle 2,5.

Sono presenti gli on. Guicciardini, Branca, Luzzatti e Pelloux.

Il presidente con una fretta a cui probabilmente non faranno troppo onore gli onorevoli iscritti a parlare su questo bilancio, dà la parola all'onorevole Rizzetti.

×

Agricoltura, industria e commercio.

Si riprende la discussione generale.

L'on. **Rizzetti** dimostra la necessità di un nuovo censimento della popolazione ed esorta il governo a promuovere subito il rimboschimento dei terreni.

Passa quindi alla piscicoltura, industria — secondo l'oratore — di grandissima importanza pel nostro paese. Anzi è lieto di constatare che l'iniziativa privata su questo grande settore della nostra economia pubblica è stata lodevolissima e proficua di ottimi resultati. A questo proposito l'oratore desidererebbe che il ministro facesse pratiche presso il municipio di Roma per ridurre l'Acquario Romano a stazione di piscicoltura per l'allevamento degli avannotti.

Il governo poi dovrebbe interessarsene maggiormente, inviando in varie parti del Regno dei coltivatori che incoraggiassero l'azione dei privati.

Anche le cattedre ambulanti di agricoltura meritano le maggiori cure da parte del governo.

L'oratore parla in favore delle distillerie delle vinacce e accenna alla possibile riduzione della tassa sui contratti a termine.

L'on. Rizzetti per sviluppare questi suoi concetti ha parlato per più di un'ora... Nonostante ciò, molti deputati al termine del suo discorso sono andati a congratularsi con lui.

L'on. **Carboni Boj** comincia col deplorare le condizioni non certo floride delle nostre campagne, e conseguentemente dei nostri coloni. Il malessere del ceto agricolo può esser causa di pericolose insurrezioni che bisogna prevenire.

Loda l'istituzione dell'ufficio d'informazioni commerciali dal quale si sono ottenuti effetti utilissimi.

Ciò che bisogna migliorare sono le scuole primarie di agricoltura, le quali non rispondono allo scopo per cui cui furono istituite.

Bisogna trovare i fondi necessari, limitati, se credete, ma bisogna trovarne, perchè la questione è di troppo grave importanza.

L'oratore lamenta l'eccessività delle imposte, e invita il ministro a porre un argine all'emigrazione, la quale toglie all'Italia una grande quantità di braccia utili all'agricoltura. Specialmente in Sardegna mancano i lavoratori della terra.

Vuol regolato legislativamente l'uso delle acque sorgive, e agevolato lo scambio dei prodotti fra le diverse provincie del regno.

E termina reclamando severi provvedimenti contro i giuochi di borsa, nocivi a tutti i rami della industria e del commercio. (Approvazioni.)

L'on. **Gregorio Valle**, dal più alto banco di un settore centrale — le braccia si sono conserte — dorme il più profondo dei suoi sonni.

Ma è svegliato dalla voce chiara e vibrante dell'on. **Alessio** che comincia anche lui il suo discorso sul bilancio.

L'oratore si tiene sulle generali reclamando una migliore azione legislativa a favore delle classi lavoratrici, e specialmente delle classi agricole.

Dice che le popolazioni rurali oltre che della coltivazione, dovrebbero aver modo di occuparsi del commercio dei propri prodotti.

L'oratore, con vera eloquenza, esamina tutta la questione agraria sotto i suoi diversi aspetti finanziario, economico e sociale. Mano mano che s'addentra nelle argomentazioni, va guadagnandosi l'attenzione della Camera e specialmente dell'estrema Sinistra quando dice che i radicali molto destramente si valgono delle lacune della nostra legislazione agraria per agitare le nostre popolazioni rurali.

Afferma che il governo ha l'imprescindibile dovere di intervenire nei rapporti fra lavoratori e proprietari.

Termina tornando a dimostrare la necessità di una legislazione agraria, tale che corrisponda agli interessi delle varie zone della penisola, e insistendo specialmente sulla riforma del sistema tributario. (Bravo! Bene!)

L'on. **De Bellis** esordisce dicendo che le terre italiane sono stanche (oh, non soltanto le terre!) e che hanno bisogno di capitali perchè possano tornare suscettibili di produrre quanto dovrebbero.

Parla lungamente a favore della produzione vinicola che vorrebbe aumentata, poichè — dice — il vino ha un avvenire! (Molti deputati vanno alla *buvette*).

Vorrebbe una riforma tributaria che portasse una perequazione nel prezzo dei vini.

E' favorevole a una buona intesa commerciale con la Francia, nei cui mercati i nostri vini potrebbero validamente sostenere la concorrenza dei prodotti nazionali. Molti vini meridionali italiani servono già alla fabbricazione delle diverse qualità francesi.

Ritiene come tutte le riforme economiche fin qui escogitate si risolvano in aiuti al commercio e alle industrie fuorchè a quelle che si connettono coll'agricoltura.

Non è favorevole alla politica di raccoglimento.

Sente infine vivo il bisogno di levar la voce in favore delle classi rurali, specialmente del mezzogiorno, ove i contadini si cibano esclusivamente di grano abbrustolito. (Bravo! Bene!)

Voci. Chiusura! chiusura!

L'oratore continua malgrado l'impazienza della Camera, descrivendo i molteplici bisogni dell'agricoltura italiana e lo stato di depressione in cui presentemente si trova, rilevando sopratutto la cifra enorme della nostra emigrazione.

A questo punto i rumori si fanno più forti, tanto che l'on. **Imbriani** grida:

— Ma signor presidente, sono le tribune che disturbano l'assemblea. (Uuuuh! Ooooh!)

Non è permesso questo contegno perdio! (Aaaah!)

Diligenti. Le faccia sgombrare! (Nuovi urli).

Alessio. Sicuro! Bisogna sgombrarle! (Rumori altissimi e risate).

Pres. Le tribune fanno male... Debbono tacere... Ma anche gli oratori dovrebbero tenere un po' più conto delle condizioni della Camera! (Bravo! Bene! Approvazioni vivissime).

Voci. Avanti! avanti! seguiti!

E l'on **Mancini** termina invitando il governo a voler rafforzare il bilancio dell'agricoltura in modo che possa servire di maggiore e più efficace stimolo alla produzione e al lavoro nazionale.

L'on. **Diligenti**, fiutato il vento contrario, rinunzia a parlare. (Bravo!)

Il lodevole esempio non è però seguito dall'on. **Di Sealea** il quale combatte la pesca pel mezzo della dinamite e chiede provvedimenti energici dal governo.

Dice che si sono costituite vere e proprie associazioni per questo genere di pesca.

L'oratore termina presto e bene reclamando misure che servano a frenare l'emigrazione dei nostri lavoratori.

Grande movimento di deputati che corrono a prendere i loro posti. Che cos'è? Che succede?

Parla l'on. **Compans**. (Grande attenzione). Dopo avere scusata la sua assenza d'ieri, rileva come l'on. Imbriani gli rivolgesse ieri alcune domande circa le ragioni che determinarono la sua uscita dal gabinetto.

La motivazione — dice — è chiaramente espressa nelle parole che accompagnarono la presentazione delle mie dimissioni. Mi trovavo posto nella assoluta impossibilità di adempiere ai miei doveri.

I fatti son noti a tutti. Perchè ormai tutto il mondo conosce il modo irregolare con cui procede l'amministrazione di quel dicastero.

Quelle irregolarità furono denunciate alla Camera e nonostante ciò continuarono.

Un tal fatto mi parve scorretto ed io non mi sentii disposto a tollerarlo nè come funzionario, nè come privato! (Sensazione, commenti).

Vi furono impiegati che a rischio di perdere il pane mi coadiuvarono in questo mio proposito di epurazione.

Presto però mi accorsi che ostacoli grandissimi s'infrapponevano ad ogni mio passo.

Troppo fortemente consolidata era la lega dei capi, i quali raddoppiarono i loro sforzi per rendere vana l'opera mia, facendo nascere dissensi fra me e il ministro per provocare così la mia uscita dal ministero. (Sensazione).

Là io feci sapere a quei signori che a tutto ero disposto, anche alle umiliazioni, anche a subire le revoche imposte dal ministro ad ordini da me dati.

La soddisfazione di far cosa onesta mi confortava e mi infondeva coraggio nell'ardua impresa.

Sulle irregolarità più gravi informai l'autorità giudiziaria. Il magistrato venne e mi disse che non solo il diritto, ma il dovere avevo di informare di quei fatti la giustizia.

De Cesare. Ma chi vi impediva di farlo?

Compans. Saprò rispondere anche a lei. Me lo impedivano persone che conosce bene anche lei!

Stavo dunque dietro a questo penoso lavoro, ostacolato dagli stessi colpevoli, che si rivolgevano a me implorando in nome delle loro famiglie, quando d'improvviso, come un fulmine a ciel sereno, trovai nell'albo del ministero una disposizione che toglieva un capo-divisione dalla reggenza del suo ufficio e sbalestrava alla statistica tutti gli impiegati che mi avevano favorito nelle indagini (Rumori — Commenti).

E non basta qui onorevoli colleghi. Non basta qui. Successe qualche cosa di peggio! (Rumori). Si sequestrarono tutti i documenti che dovevano accompagnare la denuncia in iscritto da presentarsi al magistrato! (Altri rumori e sensazione profonda).

L'on. Guicciardini si agita convulsamente nella poltrona.

Cosicchè io rimasi con la mia denuncia nuda e cruda senza nessuna importanza!

Allora fu che io detti le mie dimissioni (Urli altissimi e commenti, che durano qualche minuto).

Si adoperarono tutti i mezzi perchè io desistessi dal mio proponimento. Si ricorse ad altre autorità e a più alti poteri (commenti) ma io non potei cedere.

Se si fosse trattato soltanto della mia persona, ben volentieri, ma qui si trattava di ben altro!

E poi la nausea mi aveva vinto! (Urli).

Sì, signori, la nausea... per fatti che costituiscono quella tradizione di saccheggio, che era la aperta conflitto con la tanto strombazzata rivendicazione morale! (Commenti e impressione vivissima).

Mi son trovato dinanzi a mandati falsi e ad altre gravissime irregolarità che mi fecero comprendere come si rovini il nostro paese. (Bravo! Rumori).

Questo è quanto dovevo dire all'on. Imbriani e agli altri che mi hanno sollecitato a palesare la verità.

Dichiaro di mettermi a disposizione della Camera per tutti gli altri schiarimenti ch'essa desiderasse mano mano che passerà la disamina dei capitoli. (Bravo.)

Imbriani. Rendiamo tutti omaggio alla vostra correttezza e alla vostra onestà. (Bravo).

La Camera si abbandona a commenti vivacissimi. Dovunque si discute: i rumori però si tacciono quando il ministro accusato accenna a voler parlare.

Guicciardini prende la parola per dire che ha fatto sempre il suo dovere di cittadino e di ministro.

Andai sempre d'accordo col mio sottosegretario di Stato on. Compans, eccetto quando seppe che questi aveva iniziato un'inchiesta sugli atti di un funzionario del mio ministero, un funzionario di cui il gabinetto di cui facevo parte aveva la più completa fiducia. Ciò non mi parve corretto.

Io mandai alla procura generale la denuncia preparata dall'on. Compans e le mandai pure tutti i documenti — nessuno escluso — che ad essa si riferivano.

Imbriani. Due mesi dopo.

Guicciardini. No, li trattenni qualche tempo perchè volli prenderne cognizione. L'autorità giudiziaria procedette.

Mi si potrà accusar di tutto, ma che abbia tentato di infrenare l'azione della giustizia, che abbia cercato di salvare gente che aveva commesso reati... questo perdio no!

Il dissenso maggiore tra me e l'on. Compans fu nel malaugurato affare dei libri.

Lui credeva che si dovesse procedere ed io no. Ecco il motivo principale di tutto ciò che avvenne.

L'oratore difende la sua amministrazione dall'accusa di sperpero del pubblico denaro, e termina accennando ai provvedimenti presi per migliorare l'andamento del suo ministero.

Non se ne avrà corrisposto all'aspettativa del paese e dei suoi colleghi, ma la coscienza di aver fatto il suo dovere lo sostiene e con questa persuasione si abbandona tranquillo al giudizio della Camera.

L'on. **Chimirri** pronunzia in ultimo un lungo discorso per difendere l'amministrazione del ministero d'agricoltura durante il periodo nel quale egli fu a capo di quel dicastero.

Si dilunga poi nella necessità di casse rurali e di altri provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura.

Vuole anche lui le cattedre ambulanti per l'insegnamento agricolo.

Termina chiedendo il rimboschimento delle terre incolte, che sarebbe di così grande vantaggio alla produttività delle nostre campagne. (Approvazioni).

Alle 7.20 si toglie la seduta.

AL SENATO

Presidenza del vice-presidente **Cremona**

Sull'ordine del giorno, il senatore **Di Sambuy** avendo lamentato il ritardo della pubblicazione dei resoconti ufficiali, si stabilisce di modificare il regolamento, affinchè quella pubblicazione sia affrettata.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio della giustizia.

Si passa poi al bilancio dell'interno.

E viene lo svolgimento della interpellanza del senatore **Paternò** sul commissariato in Sicilia.

Mai come oggi — dice — il bilancio dell'interno ha dato occasione a discussione.

Abbiamo sette provincie governate con sistema eccezionale, abbiamo avuto il caso Frezzi, abbiamo assistito al passaggio per le pubbliche vie della bandiera degli anarchici; abbiamo visto costituirsi un « partito repubblicano nella Camera elettiva; nelle elezioni poi abbiamo avuto un governo che ha parteggiato più per il partito radicale che per gli amici delle istituzioni; abbiamo un forte risveglio di clericali.

Tutto ciò dà seriamente a pensare agli amici delle istituzioni.

Egli si limita a parlare del commissariato in Sicilia.

Si fece un primo errore a nominare il commissario, ministro, dando carattere politico ad una funzione che doveva essere semplicemente amministrativa.

Il regio commissario infatti, venne in Sicilia, costituì una specie di ministero e scelse due soli impiegati siciliani reclutandoli però nella redazione del *Corriere dell'Isola* per aver la mano più diretta in quel giornale. Il regio commissario non portò in Sicilia l'equanimità, la spassionatezza che erano per lui un dovere. Cominciò dall'usare piccole punture, non seppe frenarsi e si atteggiò a pedagogo che veniva a correggere tutto. (Interruzioni, movimento).

Presidente prega di astenersi da qualsiasi apprezzamento che possa assumere carattere di personalità.

Paternò. Accetto con reverenza l'avvertenza del presidente. Il regio commissario agì da uomo di partito. Doveva riordinare le finanze dei comuni, cosa necessaria; ma di questa sua funzione usò a scopo politico. Cita lo scioglimento del Consiglio comunale di Partanna.

Codronchi. Ora vedremo.

Paternò. Il regio commissario corresse il bilancio di quel comune, il Consiglio fece le sue osservazioni.

Codronchi. Non fu sciolto per quello.

Paternò. Non so davvero per quale causa, perchè il verbale di quella riunione non giustifica lo scioglimento. Fatti analoghi potrebbe citare per tutte le provincie: si limita a quello tipico.

In un anno furono cambiati cinque sottoprefetti e traslocati magistrati.

Costa. Per gravi ragioni.

Paternò. Ma i sottoprefetti? Vi saranno ragioni, ma il pubblico è scettico nel giudicare.

Parla del comune di Termini Imerese, che fu sciolto sotto gravi imputazioni penali, poi gli imputati furono prosciolti; del comune di Aspra che fu fatto comune chissà per accaparrarsi voti politici; si diedero permessi d'armi a persone indegne e per scopi elettorali. In tempo d'elezioni si è sempre fatto così.

Costa. Un tempo, non adesso.

Paternò. A Palermo fu sciolto il Consiglio comunale per la scoperta d'un tesoriere infedele, una specialità del comune di Palermo...

Di Rudinì. Sotto la mia amministrazione, no.

Paternò. Nelle elezioni comunali si fece un riparto di sezioni tutto speciale.

Codronchi. Qui ha ragione.

Paternò. Si esercitò la corruzione e lei, regio commissario, ne sa qualche cosa.

Codronchi. Non ne so nulla.

Paternò. Ne so anche troppo io e l'opera compiuta darà per l'avvenire risultati deleteri: certo il riparto non fu fatto in mala fede, ma questo non toglierà i tristi effetti.

Per beneficare il municipio di Palermo occorreva migliorare la percezione dei dazi, invece le cose andarono peggio, sebbene il giorno prima delle elezioni si abolisse il dazio sulle farine.

Codronchi. Non è esatto.

Bordonaro. Nel '96 i dazi calarono di 2 milioni, eppure erano al potere gli amici dell'on. Paternò.

Paternò. Io non ho altri amici che galantuomini.

Dice dell'opera del governo contro il municipio di Palermo. Si sparsero accuse — esclama — non si seppero nè trovare nè punire i colpevoli.

Dice che alcune cose buone fece il commissario: l'affare dei prestiti, il bacino di carenaggio. Quest'ultima opera è veramente dovuta ad altri, benchè tre giornali con le stesse parole abbiano fatte le lodi del commissario. Par roba fatta dalla stessa mano.

Codronchi. Non la mia certo. Io sono indifferente alle lodi e ai vituperii.

Paternò. Si serva pure.

Con cifre statistiche dimostra che la pubblica sicurezza in Sicilia è peggiorata nel periodo del Commissariato.

La politica del Governo in questi ultimi tempi non ha fatto che rinfocolare gli odi locali. Si è data mano anche ai clericali: prova il ricevimento dell'arcivescovo di Messina.

Segue l'on. **Codronchi**. Se mi danno - dice - del pedagogo perchè ho scritto invitando il comune di Palermo a dare i consuntivi e ad esigere la cauzione del tesoriere Martinez, accetto il titolo.

Dichiara che mai per ragioni politiche e solo per gravissime ragioni amministrative sciolse i Consigli comunali. Si trattava di fatti ben gravi che l'oratore enumera. Non ha responsabilità alcuna nel riparto delle sezioni di Palermo. Il difetto è nella legge ed egli ne propose la modificazione al presidente del Consiglio.

Risponde circa il comune di Aspra e alla aggregazione di un comune e spiega come ciò sia avvenuto.

Viene al bilancio di Palermo e dimostra come venne riordinato e come si fecero operazioni per assestarlo. Resta l'accusa di permessi d'arme. Dalla statistica risulta che l'aumento dei permessi insignificante dimostra che mai commise agevolezze. La istituzione del regio commissario in Sicilia fu accompagnata da una sola illusione, quella di credere, che potesse in un anno far tutto. Ciò non era possibile, ma ha coscienza di aver fatto il suo dovere che riconobbero anche i suoi avversari di buona fede. In Sicilia non vi sono se non questioni, quali ve ne sono dovunque. L'opera sua giovò al popolo e alla difesa della giustizia. (Bene).

Non crede bastassero i prefetti, perchè in Sicilia colla prepotenza dei partiti, il prefetto non ha forza sufficiente. Quanto alla pubblica sicurezza ricorda che si arrestarono 1791 latitanti, che dal 1° maggio 1896 al 1° maggio 1897 i reati sono scemati di 225 e in più se ne scopersero 467.

Cita le economie fatte nei Comuni, gli sgravi di tributi conseguiti. Tutti i bilanci sono in pareggio, le condizioni igieniche sono migliorate. I fatti vinsero i tristi presagi: partendo dalla Sicilia posso ripetere all'Italia che essa è il baluardo più inespugnabile della monarchia e dell'unità. (Vive approvazioni).

Costa. Dimostra quali difficoltà l'autorità giudiziaria dovette superare nel processo contro il [illegible] Maffiosi.

Paternostro. Descrive l'organizzazione dei reati di abigeato e dimostra che bisogna provvedere. Dice che bisogna restituire ai prefetti la loro autorità.

Rudinì dichiara che la pubblica sicurezza in Sicilia fu migliorata durante il commissariato senza che scemasse l'autorità dei prefetti.

Con fatti dimostra che l'opera del commissario civile non è stata inutile.

Bordonaro chiede che i poteri del commissario civile siano prorogati per non distruggere l'opera proficua già incominciata.

La discussione generale è chiusa.

Domani alle 3 i capitoli.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI** ROMA, 80, Piazza di Spagna. Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavoro specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono di soddisfare qualunque richiesta. Succursale: Cairo, piazza dell'Opera - Lazaras, [illegible]

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69

Prof. C. BRUNELLI. Gabinetto Elettro-medico per le malattie nervose. Si pratica la Galvanizzazione per la cura della nevrosi, nevralgia, diabete, tubercolosi incipiente, ecc. *Orario* dalle 9-11, dalle 17-19. Campo Marzio, 4-5

PAVIMENTI tappeti di legno privileg. garantiti lire 3.90 e più il metro. Daniele, via Cavour, 217-219. c 9146

L'ESTATE IN CADORE Vedi avviso in quarta pagina.

NEURASTENIA Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma cav. Pierandrei. 5225 R

D.r OTTONI Malattie veneree e della pelle, dalle 8-10 - 1-5. Crociferi 44, p. p.

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO Vedi avviso in 4.a pagina.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione vietata*

Il dottor Fabiano Reboul, al ricevere la lettera di Giovanni Redon, aveva provato un certo imbarazzo.

Non era uomo dall'arosso, nè uomo d'affari.

Tutta la sua amministrazione consisteva nell'esigere una dozzina di mila lire all'anno, tra l'affitto di certe terre e gli onorari di alcuni clienti ricchi.

Sapeva abbastanza di medicina per recar conforto al maggior numero possibile dei suoi ammalati e ucciderne il minor numero possibile.

Non era un medico nocivo.

E' già un gran che!

Avrebbe dovuto esser decorato; ma per i medici, modesti, affezionati, non vi sono più decorazioni.

Se le prendono tutte i ciarlatani.

Fabiano Reboul lesse adunque, rilesse e meditò le istruzioni del suo amico ma rimase perplesso.

A chi rivolgersi?

Egli doveva esplorare un mondo affatto nuovo per lui.

Raccolse informazioni da ogni parte, da amici, da notari, da giudici, da procuratori; e finalmente munito di lettere di raccomandazione lasciò con dispiacere il suo tranquillo nido in campagna e venne a Parigi.

Vi giunse il quattro luglio, alle cinque del mattino; era una bellissima giornata.

Si recò all'albergo; dormì fino alle undici, fece colazione colla calma che portava in tutte le cose sue.

Quando fu un'ora dopo mezzogiorno, consultò una guida, uscì, fece un giretto sui boulevards, prese nuove informazioni sulla ditta Fribourg, Huchard e C. che gli venne descritta come il modello del genere, e finalmente si recò nella via della Vittoria, deciso a dirigersi a quella poliziesca officina.

Si fermò alquanto ad osservare la facciata d'una grande casa, entrò e domandò al portinaio:

— I signori Fribourg, Huchard e C.?

— In fondo al cortile, primo piano, porta a sinistra.

Il cortile è spazioso, ma ingombro di casse che appartengono agli uffici di Commissione, che occupano gran parte del casamento.

L'agenzia non ha altra insegna che una lastra di ottone nella quale è il nome della ditta:

Fribourg, Huchard e C.

Il dottor Reboul spinse l'uscio e si trovò in una vasta anticamera nella quale stava un usciere, che gli domandò:

— Chi cercate?

— Sono visibili i signori Fribourg, Huchard e C.?

— Quale dei due?

— L'uno o l'altro.

— Il signore non è mai stato qui?

— No.

— Si tratta dunque d'un affare nuovo?

— Appunto.

Allora l'usciere aprì un uscio a destra, dicendo:

— Parlate col signor Fribourg.

Probabilmente questi era, fra i due soci, quegli che sbrogliava gli affari e meglio riusciva a preparare la materia e a far parlare il cliente.

Il dottor Reboul attraversò una sala nella quale cinque o sei giovani di studio, alcuni con faccie patibolari, erano occupati a scrivere, e giunse davanti a una porta, presso la quale stava un apprendista, che l'aperse e lo fece entrare.

Era nel santuario del misterioso Fribourg.

Sulle prime non riuscì a scorgerlo.

Questo emulo di Tricoche era un ometto alto cinque piedi, nascosto dietro uno scrittoio più alto di lui, coperto di pacchi di carte.

Sembrava un ragno in fondo alla sua tela.

Il dottore si avvicinò col cappello in mano, domandando:

— Il signor Fribourg?

— Son io, signore. Scusatemi, fra un momento sono da voi.

Nella penombra di quell'antro, il dottore nivernese dovette lasciarsi guidare dall'udito, e volgendo gli occhi là donde veniva la voce, scorse il nano dal dorso ornato di una immensa gobba.

Non meno ricurvo del dorso era il promontorio del naso e così prominente ed arcuata era la fronte.

Aveva la pelle olivastra e il cranio puntuto, ornato di pochi capelli, ma l'occhio dotato di una grandissima vivacità dimostrava un'intelligenza e un'astuzia straordinaria.

Lo studio era addobbato con molta convenienza, quasi ricco.

Vi era una biblioteca giuridica, un armadio pieno di buste, delle tende verdi, uno spesso tappeto, delle ampie e comode poltrone; nulla vi mancava.

Dopo pochi minuti, durante i quali il dottor Reboul potè esaminare il luogo nel quale si trovava, il gobbo depose la penna d'oca colla quale scriveva, piegò una carta e disse:

— Signore, vi ascolto. A chi ho l'onore di parlare?...

Il dottore avvicinò la sua poltrona all'angolo dello scrittoio in modo da vedere in faccia il suo interlocutore.

Questo movimento girante pareva che non piacesse al gobbo, sul cui volto si dipinse un certo dispetto.

Ma fu pronto a dominarsi, fece buon viso a cattiva fortuna, ed egli stesso girando la sua sedia a perno, si pose in faccia al dottore.

Appoggiando i piedi alle sbarre della sedia, i gomiti sui ginocchi, il mento sulle mani, nella posizione d'un gnomo, aspettò le indicazioni del nuovo cliente.

— Sono il dottore Fabiano Reboul, di Milly, nella Nièvre.

— Va bene.

— Una persona che vive in America mi ha affidato una missione che da me non sono in caso di adempiere. Mi viene indicata per ciò la vostra casa, che gode di una grande notorietà.

Fribourg, per gli intimi Samuele, s'inchinò modestamente, dicendo:

— Siamo infatti conosciuti.

Il dottore continuò.

— Ecco di che si tratta.

Il dottore riprese allora la sua penna d'oca, e ponendosi una cartella sulle ginocchia, si dispose a prendere delle note.

— Avrete forse inteso parlare, disse il dottore, d'un tragico fatto, accaduto non ha molto, nel dipartimento dell'Oise.... un cacciatore di contrabbando ucciso dal guarda caccia...

— Mi pare, sì... per una cosa da nulla... per un contrabbando di caccia... Sì, nei dintorni di Chantilly, non è vero?

— Appunto.

— Un fatto insignificante...

— Non per colui che ha ricevuto una scarica nel petto...

— Che volete? Bisogna pure difendersi... Quei malandrini sono tanto audaci... e tanto numerosi... Uno più uno meno... non temete, la razza non si estinguerà caro signore.

Il gobbo diventava rapidamente comunicativo, famigliare e satirico.

— Lasciamo stare; disse il dottore - l'uomo di cui vi parlo si chiamava Biagio Rufin.

— Aspettate... sì... io ho una memoria di ferro; Biagio Rufin, sì, mi ricordo...

— Questo povero diavolo era ammogliato. Alla sua morte, la vedova, una contadina del dipartimento del Morbihan vendette quel poco che possedeva e abbandonò Villeneuve... così si chiama il villaggio dove abitavano.

Il gobbo ripeteva le parole e prendeva le sue annotazioni.

— Diciamo: Biagio Rufin, del villaggio di Villeneuve nell'Oise; la moglie dite che era del Morbihan?

— Precisamente.

— Va bene.

— Non si sa dove quella donna abbia potuto rifugiarsi.

— Probabilmente nel suo paese nativo.

— E' la supposizione che ho fatto io.

— E la cercate?

— Sì.

— Nulla di più facile, caro signore; noi abbiamo agenti speciali per questo genere di ricerche; un personale apposito... Celerità e segretezza; ecco la nostra divisa, la regola della casa.

« Potrei domandarvi a quale scopo cercate la vedova d'un cacciatore, che di per sè non mi pare ch offra molto interesse? »

Lo sciopero dei mietitori del ferrarese

FERRARA, 8. — (A. V.) E' uno sciopero di eccezionale importanza quello che è stato dichiarato dai mietitori della provincia di Ferrara.

Qui non si tratta più dei miserabili coloni siciliani morenti di fame, ma di braccianti e contadini che vivacchiano abbastanza bene, meglio certamente degli operai di città, ai quali per la maggior parte dell'anno manca il lavoro.

Eppure codesti braccianti, codesti contadini sembra non siano contenti della mercede che non venne loro mai soverchiamente lesinata, ed hanno dichiarato lo sciopero.

Voi avrete avuto già notizia dei fatti di Marrara dove i primi scioperanti, dopo una seria colluttazione colla forza pubblica, nella quale rimasero feriti qualche contadino ed un carabiniere, riuscirono a dettar legge ai proprietari.

Questo primo successo, e forse la soverchia arrendevolezza dei nostri possidenti che sono sempre stati umani col lavoratore al punto che la campagna ferrarese viene citata come la meno miserabile del Regno, questo primo successo, diciamo, sembra abbia invogliato gli altri ad imitarli.

Certo è che presentemente, tutta la parte orientale della provincia, e cioè Portomaggiore, Migliarino fino ad Ostellato, è pure in isciopero.

— E con la parte orientale della provincia ferrarese, sono pure in isciopero gran parte dei mietitori del bolognese.

Si tratta di un movimento serio che ha tutti i caratteri di una vera ribellione capitata improvvisamente addosso al nostro prefetto comm. Fioretti, il quale non sa più che pesci pigliare.

— E che il movimento sia serio, lo prova la precipitata venuta sopra luogo del comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza del Regno, il quale ieri tenne una specie di conciliabolo nella vicina Bologna, col generale di divisione, il comm. Giura prefetto di Bologna e il comm. Fioretti di Ferrara.

— Del resto, tutto cotesto allarme mi sembra giustificato: è straordinario tutto questo risveglio improvviso di una popolazione rurale, la quale, fino ad ora, passava per la più pacifica e disciplinata della penisola.

— Si parla di sobillatori che l'avrebbero così cambiata e non è da adesso che noi abbiamo fatto notare i progressi di una attiva propaganda socialista, la quale ora dà i suoi frutti.

— Intanto le nostre campagne sono in istato di assedio. Pattuglie di cavalleria scorrazzano pel seminato e lungo le vie principali e secondarie; ad ogni passo s'incontrano soldati di fanteria, carabinieri e poliziotti.

— Nè da tutto questo apparato di forze i contadini si lasciano impaurire, perchè quelli che non lavorano fanno smettere coloro che pure vorrebbero lavorare, e li costringono ad una solidarietà che potrebbe diventare compromettente.

— E' ben vero che da dopo che si è esteso lo sciopero, non abbiamo avuto a lamentare a tre che una semplice collutazione incruenta, fra scioperanti e soldati a Migliarino, ma può nascere di peggio.

— In ogni modo, sono le conseguenze che avrà questo sciopero che si devono deplorare. Il ghiaccio è rotto e chissà cosa potrà succedere negli anni venturi.

— Per ora, le pretese degli scioperanti sono abbastanza modeste, ma lasciate fare e vedrete che sapranno elevarne delle nuove.

— Auguriamoci che tutto finisca bene, che tutto si accomodi, come sembra che sia prossimo ad accadere, ma certo, colle mezze misure ed i continui tentennamenti dell'autorità tutoria, nulla di buono possiamo aspettarci.

×

BOLOGNA, 9, ore 3,55 pomeridiane — (F. B.) Chiamati telegraficamente partirono stamane dei reparti di cavalleria e fanteria per gli scioperi nel ferrarese [illegible].

L'agitazione è gravissima.

Vi riferisco a titolo di cronaca che nelle conferenze tenute fra le autorità ed Alfazio si decise, continuando gli scioperi, di mettere in stato d'assedio le località più pericolose.

A Bariceila, S. Gabriele, Pegola ed Altedo continua lo sciopero, pacifico però.

A Bariceila stamane giunse Andrea Costa.

Domani si terrà un'adunanza di proprietari.

×

FERRARA, 9, ore 4,25 pom. — Ieri ed oggi si inviarono nuovi gruppi di forza militare che furono impotenti a reprimere il movimento e la perturbazione. Il comm. Alfazio direttore della pubblica sicurezza si trova a Ferrara a dirigere l'azione per il ristabilimento dell'ordine.

Richiese al governo dei bersaglieri, degli squadroni di cavalleria, dei carabinieri e dei delegati esperti.

Lo sciopero si estende anche a Tresigallo e ad Ariano. Si operano arresti su vasta scala.

In Tresigallo nella colluttazione rimase ucciso certo Gherardi, di Monestirolo.

Gli scioperanti pretendono la riforma dei patti colonici. Il lavoro della trebbiatura è ovunque interrotto.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 9, ore 2,25 pom. — (Supplente) Il vostro corrispondente, Eduardo De Leonardis, ha lasciato la direzione dell'*Unione provinciale*.

— E' stato traslocato a Potenza il direttore della locale sede della Banca d'Italia, cav. Malaguti, che sarà sostituito dal cav. Rodi, ora direttore della sede di Salerno.

— E' convocato per domenica mattina a palazzo vecchio, il Comitato provvisorio di patronato per gli alunni poveri delle scuole elementari, per l'elezioni delle cariche.

— La Giunta comunale offrirà un banchetto al prefetto Ruspagliari, grata del banchetto dato dal prefetto in onore del sindaco Silvestri.

— Stamane, col diretto delle 9,01, il prefetto è partito per Roma.

— Il sindaco Silvestri, prendendo possesso del suo ufficio, ha diretto alla cittadinanza un patriottico e nobilissimo manifesto, che ha prodotto buona impressione.

— Stanotte, alle 0.15, ha lasciato la nostra città il commissario regio cav. Speranza, accompagnato alla stazione da autorità e da amici.

Egli lascia gradito ricordo di sè sopratutto per la cortesia dei modi, e per la scrupolosa imparzialità tenuta nelle acri lotte combattutesi tra i partiti locali.

Marconi alla Spezia

(Nostro telegramma part.)

SPEZIA, 9, ore 2,45 pom. — (Zannoni) — Giunse iersera alla Spezia, per salutare il suo illustre allievo Marconi, il professore Vincenzo Rosa, insegnante fisica nel liceo di Alessandria.

Marconi non giunse ancora.

— La nave inglese *Hood* salpò stanotte, diretta a Castellammare.

L'on. Crispi a Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 9, ore 5,40 pom. — (Lando.) L'on. Crispi proveniente da Bologna giunse iersera qui ove lo attendeva donna Lina. Alloggiano all'*Hôtel Minerva*. Crispi trattennesi all'albergo l'intera giornata.

Il delitto di oggi a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 9, ore 4.20 pom. — (Edi.) Poco fa accadeva qui un efferatissimo delitto, nuovo affatto per la cronaca livornese.

Certi Matteo e Annunziata Garzelli, coniugi, ambedue più che ottantenni, portinai alla villa Uzielli posta nel borgo Cappuccini 98, abitavano in una casina detta dei *Torrini Rossi*, posta presso l'ingresso della villa stessa, a sinistra.

Certo Luigi Malacarne, ortolano di un orto attiguo alla villa Uzielli, vedeva fuggire due giovanotti, che dice gli sembravano forestieri, dalla casina abitata dai coniugi, dalla quale aveva udito uscire de' rumori.

L'ortolano dette l'allarme, corse della gente e vi trovarono i coniugi Garzelli boccheggianti, accoltellati ferocemente.

Il marito ha delle coltellate al petto e alla gola. Il petto è squarciato. La moglie ha recisa la carotide.

Mentre telegrafo una grande folla impressionata si dirige sul luogo del delitto, dove trovansi tutte le autorità che hanno iniziato una istruttoria, e una squadra di militi della Società volontaria di soccorso.

Si ricercano attivamente gli assassini.

I vecchi vivevano poveramente con la paga di due lire al giorno, ma correva da tempo la voce — forse errata — che avessero denari in serbo.

Destano pietà i parenti di essi, contadini di Antignano, giunti piangenti sul teatro del delitto.

Un sindaco aggredito

SALERNO, 8. — (O. de Sica). Scrivono da Saviano (Nola) che sere sono mentre il sindaco di quel paese, cav. Stefano Corsi, passeggiava [illegible] con la sua signora, fu aggredito alle spalle da un tal Mario Romano - pessimo arnese - il quale tentò di vibrargli una pugnalata.

Mentre l'aggressore levava la mano armata per ferire, il grido di una donna, che quell'atto vide, fece sì che il cav. Corsi, voltatosi prontamente, traendo la lama dal suo bastone, ponesse in fuga il vigliacco assalitore.

All'indomani il Romano fu arrestato. Dicesi che egli in presenza dei carabinieri rivolse al cav. Corsi parole minacciose di morte.

S'ignora il movente dell'aggressione, che ha vivamente impressionato gli abitanti di Saviano, ove il sindaco Corsi è generalmente stimato.

UN INCENDIO MISTERIOSO

(Nostro telegramma particolare)

SASSARI, 9, ore 5,10 pom. — S'incendiò stanotte il magazzino di terraglie vicino al cimitero. Dentro vi dormiva Felicita Delrio, ventiduenne, i cui resti furono trovati carbonizzati.

Dapprima si credeva che vi fossero altre vittime. Grande allarme.

La Delrio era stata ivi rinchiusa dal negoziante Giuseppe Canestro, trentenne, savonese, che fu arrestato. Ma poi, rilasciato in libertà, tentò suicidarsi, all'una e 40. E' in pericolo di vita.

Non si esclude che la Delrio abbia appiccato il fuoco al negozio per suicidarsi, stanca della sua vita avventurosa.

Il caldo a Malta

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 9, ore 4 pom. — (Corpaci). Notizie giunte da Malta recano che colà il caldo di questi giorni è straordinariamente eccessivo.

Ieri il termometro è salito a 39° all'ombra.

Molti pozzi e cisterne incominciano seriamente a difettare di acqua.

Nelle campagne il bestiame soffre abbastanza, nè sono rari i casi d'insolazione seguiti da *morte*.

Molti ricordano, a proposito, che da un pezzo a Malta non si avvertiva un simile caldo, il quale è reso maggiormente insopportabile dal vento africano, che da quarant'ore spira incessantemente.

Corriere giudiziario

I COMPLICI DI ACCIARITO

La sezione d'accusa ha avocato a sè l'istruttoria del processo contro i pretesi complici di Acciarito. Istruisce personalmente il presidente della sezione, cav. Caprino, ed assiste il procuratore generale comm. Forni.

L'«AVANTI» IN TRIBUNALE

Oggi doveva comparire dinanzi alla settima sezione penale Cherubino Trenta, gerente dell'*Avanti*, imputato di ingiurie e diffamazione a querela dell'ex-questore di Roma, comm. Martelli. Ma siccome il Trenta trovasi detenuto per le ricerche intorno ai complici di Acciarito, la causa è stata rimandata.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 9. — Oggi parla l'altro oratore della difesa comm. [illegible], palermitano, già deputato di Caltanissetta. La sua arringa occuperà tutta l'odierna seduta.

L'EMOZIONANTE PROCESSO DI UN UXORICIDA A FIRENZE

(Nostro telegr. particolare)

FIRENZE, 9, ore 5 pom. — (Lando). Stamane, alla nostra Corte d'Assise, è incominciato il processo contro Ernesto Gentile, di 50 anni, nato a Mariano (Chieti) e domiciliato a Firenze, ex-agente delle tasse pensionato, il quale, il 10 di marzo di questo anno, tirò due colpi di rivoltella contro la propria moglie Leandra Bottesini, trentenne, di Torino, ferendola mortalmente.

Dall'atto d'accusa risulta che da qualche tempo il Gentile sospettava della fedeltà della moglie, una elegante e simpatica signora, madre di cinque figli, e che essa, per umiliare il marito, gli raccontò, fino nei più minuti e crudi ragguagli, la relazione colpevole che aveva col tenente dei bersaglieri, Cristoforo Insom.

Dopo breve e vivace alterco, il Gentile, esasperato per il contegno della moglie, in quel giorno sparò contro di lei che, per una ferita riportata al collo, cessava di vivere all'ospedale di Santa Maria Nuova dopo sette giorni.

Il Gentile deve quindi rispondere di omicidio volontario in persona della propria consorte.

Presiede l'Assise il cav. De Caroli. Sostiene l'accusa il cav. Carraro, difendono l'imputato l'avvocato Giovanni Rosadi e l'on. Muratori.

L'accusato, introdotto alle 10 nella gabbia, piange continuamente, asciugandosi le lagrime con un fazzoletto listato a bruno.

Dopo le consuete formalità si procede all'interrogatorio del Gentile, che profondamente commosso narra le vicende dolorose della sua vita coniugale.

Dice che sua moglie aveva un carattere altero e impetuoso, ed era dedita ad un lusso smodato. Venendo a parlare delle circostanze attinenti alla tragedia, spiega come si accorse di essere tradito e racconta i litigi avuti con la moglie.

Finalmente si recò al domicilio del tenente Insom col quale ebbe un violento alterco, reclamando un duello alla pistola, senza che però nel verbale apparisse la ragione dello scontro. Tornato alla propria casa in preda a grande eccitazione raccontò alla moglie la visita fatta all'amante ed ebbe un nuovo litigio con lei.

Seppe poi che la moglie col bambino e col tenente era stata, durante l'assenza del marito, a teatro. Allora scrisse una lettera ingiuriosa all'ufficiale che gli rispose offendendo sua moglie.

Sorprese quest'ultima che scriveva all'amante e le fece leggere la lettera ricevuta da quello. Ne nacque una scena indicibile, in seguito alla quale la donna fece al marito delle rivelazioni intime, oscene.

Il giorno dopo ricevette una sfida da parte del tenente. Rispose ai padrini che aveva informato il colonnello dei bersaglieri.

Nel giorno fatale la moglie voleva uscire, malgrado le sue preghiere fatte in ginocchio. Anzi essa sogghignando gli disse: «Se ti volessi morto ti salterei ed andrei fuori.» Poi gli ripetè i particolari sozzi della relazione con l'amante e gli disse che il figlio che portava in seno era dell'«Angelo suo.»

Perse il lume degli occhi, trovò un'arma e sparò.

Il Gentile piange dirottamente e aggiunge, producendo un'enorme impressione: «Condannatemi! Non ho altro da dire!»

×

Nell'udienza pomeridiana si legge una lettera del Gentile al tenente nella quale dichiarava di non essere giusto che un padre di famiglia esponesse la vita in un duello per una donna lurida quale sua moglie.

Si leggono documenti relativi alle varie imputazioni per appropriazione indebita che gravano sul Gentile.

Dopo alcune contestazioni fatte all'imputato, si legge una lettera del tenente Insom il quale dice di aver pianto leggendo la lettera del Gentile.

Aggiunge di aver creduto sua moglie una disgraziata vittima del marito malvagio, mentre l'ha riconosciuta depravata, e non crede di dover compromettere un padre di cinque figli, per una donna infame.

Dichiara di avere della venerazione pel Gentile e lo prega di allontanare la moglie.

Il Gentile risponde ingiuriando ferocemente l'ufficiale.

Si legge l'interrogatorio della Bottesini che dichiarava, dopo ferita, che il torto era suo perchè aveva confessato la propria colpa e ingiuriato il marito a cui perdonava raccomandandolo alla clemenza della autorità giudiziaria.

I testimoni descrivono l'eccitamento del marito causato dal contegno della moglie.

Domani requisitoria, difesa e verdetto. Numeroso pubblico assiste al dibattimento.

I DELITTI DI TERRADURA

SALERNO, 8. — (O. de Sica). L'arringa dell'avvocato Parisi, della parte civile, è stata bellissima. L'egregio avvocato, acutissimo argomentatore, confutando efficacemente le ragioni della difesa, ha dimostrato la colpabilità degli imputati, facendo una chiara disamina del voluminoso e triplice processo intorno ai truci delitti commessi in Terradura.

In assenza dell'avvocato Vairo, ammalato ha parlato in suo luogo l'avvocato Tallarigo, in difesa dei Sagaria. Il valente avvocato, che ha avuto appena il tempo di leggere il processo, ha pronunziato un'arringa veramente brillante, destando l'ammirazione sincera di tutti.

Ha poscia replicato il P. M. De Martino, ribattendo tutte le argomentazioni della difesa, riuscendo efficacissimo.

Domani parlerà il prof. Giliberti della difesa. Sabato si avrà il riassunto dal presidente cav. Rossi — il quale ha diretto il dibattimento con quella competenza e quella imparzialità che lo distinguono — ed il verdetto.

SPORT

CORSE AL TROTTO

PADOVA, 7. — Oggi, in Prato, seconda giornata di corse.

«Premio Bacchiglione» (a sulky). Lire 1500, per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre con *record* non migliore di 1.36!

Dopo cinque prove, arrivarono: Primo *Aida* dello Stud milanese, secondo *Milady* di Gherini De Marchi.

«Premio Antenore», (allevamento, a sulky). Lire 2500, per puledri nati ed allevati in Italia.

Dopo due prove, giunsero: Primo *Elixir* di Tamberi-Collinod, secondo e terzo premio diviso tra *Don Biagio* di Giuseppe Lama e *Lario* dello Stud veneto.

Giovedì grande internazionale.

LA TRIBUNA, sabato 10 luglio, n. 188

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

LETTERE INEDITE DI NAPOLEONE I.

FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore*.

RACCONTI E NOVELLE — Fra i monti — *Rua De Vincentiis*.

LO SCIMMIONE DI MONNA S[illegible] — Scene della commedia umana — *E. de Lagar*.

APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahu*.

PER PASSARE IL TEMPO — Logogrifo acrostico — Monoverbo.

BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.

CARTA DELLE ISOBARE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.

CALENDARIO.

CARICATURE — Sedute segrete di tavole girate.

CRONACA DI ROMA

Il principe di Bulgaria è giunto stamane alle 8 e 5. A riceverlo alla stazione oltre tutte le autorità, v'era per il Re il conte Gianotti e il vescovo bulgaro Lazare Mladenoff.

Il principe Ferdinando strettà la mano al conte Gianotti, e dopo avere conversato brevemente con gli astanti e col vescovo, passò in rivista la compagnia d'onore del 12° fanteria, mentre la musica suonava l'inno bulgaro.

Fuori della stazione aspettavano quattro carrozze di Corte di mezza gala, nelle quali presero posto il principe, il seguito, il conte Gianotti e i gentiluomini di Corte. Le carrozze, scortate da due plotoni di corazzieri, si avviarono al Quirinale. Lungo il percorso poca gente ed alle finestre poche bandiere.

Re Umberto, circondato dalle sue case civile e militare aspettava il principe al Quirinale in cima dello scalone, ornato di piante e fiori. Dopo gli abbracci consueti, avvennero le presentazioni.

Poi fra il Re e il principe Ferdinando avvenne un colloquio di tre quarti d'ora. Re Umberto alle 11 e mezzo accompagnò il principe Ferdinando dalla Regina.

Il principe Ferdinando di Coburgo è un bell'uomo, alto, forte, con barba folta castana. Vestiva l'uniforme di colonnello bulgaro, verde scuro con fregi d'oro e bande rosse ai pantaloni. Portava gli stivaloni di pelle lucida ed aveva un *kolback* bianco con cordoni d'oro.

×

Oggi, alle 3, il principe Ferdinando è uscito dal Quirinale in una carrozza di Corte avendo alla sua sinistra il generale Ponza di San Martino. Seguiva un'altra carrozza con due personaggi del seguito del principe e il maggiore d'artiglieria cav. Raimondi, aiutante di campo di Sua Maestà.

Il principe di Bulgaria vestiva in borghese, di nero, con tuba bianca. — Il generale Ponza di San Martino era anch'esso in borghese.

Il principe Ferdinando si è recato a lasciare carte da visita al villino Di Rudinì, ai ministeri degli esteri, della guerra, della marina, e alle ambasciate.

Durante il suo giro, si è fermato in piazza del Campidoglio, ad ammirare i palazzi capitolini.

Alle 6 pom. ha fatto ritorno al Quirinale.

×

Stasera al Quirinale avrà luogo un pranzo di famiglia.

Domani sera alle 9 vi sarà il pranzo di gala al quale interverranno i ministri dell'interno, degli esteri, della marina, della guerra, i presidenti del Senato e della Camera, il comandante la divisione, il prefetto, il sindaco, ecc.

×

Come dicemmo, il principe di Bulgaria non sarà ricevuto in Vaticano. A questo proposito ci si riferisce che il principe e la principessa di Bulgaria si rivolsero la settimana scorsa per mezzo del duca di Parma a monsignor Roberto Menini, arcivescovo di Gangra e vicario apostolico di Sofia e Filippopoli, perchè interpellasse indirettamente il Pontefice se, venendo a Roma, li avrebbe ricevuti.

Dal Vaticano fu risposto a monsignor Menini che in quanto a venire in Roma nessuno lo poteva impedire, ma che il ricevimento in Vaticano non poteva avvenire, per quanto di ciò il Pontefice si mostrasse dispiacentissimo. Fu per questo che il duca Roberto di Parma consigliò la figlia di non recarsi a Roma.

Una dolorosa disgrazia alla Birreria nazionale. — Iersera, alle 11, Alice Taylor stava compiendo i consueti esercizi di carabina alla Birreria nazionale in via Venti Settembre: era all'ultimo: doveva farsi ammirare coi suoi colpi di precisione, tirando di fra gli spettatori ai bersagli sul palcoscenico. Ma l'arma di cui si serviva le fallì due o tre volte, onde chi l'aiuta, che è suo marito, Carlo Steimers, un prussiano di Berlingen, andò a prendere un'arma di ricambio sul palcoscenico. Disgrazia volle che nello scendere la scaletta con l'arma carica e non assicurata egli inciampasse e cadesse e partisse un colpo.

Alla detonazione seguì un grido straziante e gli spettatori furono subito in allarme e in subbuglio. Fu calato il sipario; fu un domandarsi che era stato. Una ferita? Sì, no. Si tratta di una donna solamente svenuta. Così venne ad assicurare un medico che era fra i presenti e che era stato chiamato. Molti stavano per andarsene; già qualche donna gridava; ma le cose si quietarono e lo spettacolo continuò.

Era stata una pietosa bugia. Pur troppo una dolorosa disgrazia era avvenuta. Una *chanteuse* che stava fra le quinte, e che si faceva chiamare sui cartelloni Bianca Lery, era stata mortalmente colpita al cuore dal proiettile della carabina. Soccorsa dai padroni del locale, da alcuni conoscenti, dalla madre che era con lei e piangeva e smaniava, fu trasportata a Sant'Antonio e vi arrivò morta. La triste notizia fu comunicata telefonicamente alla birreria e dal palcoscenico agli spettatori. Il locale fu chiuso in segno di lutto.

Allora avvenne una scena disgustosa; una parte del pubblico cominciò a protestare e a dire che si dovevano restituire i denari. Si udirono delle esclamazioni vive e concitate magari contro la povera morta. La folla è fatta così.

Recatisi sopra luogo l'ispettore Poggioli e il delegato Carbut, fu arrestato il prussiano Steimers, autore dell'involontario omicidio.

Stamane, dopo un'inchiesta fatta dal delegato Garavini, lo Steimers è stato deferito all'autorità giudiziaria.

La poveretta uccisa si chiamava Emilia Berardelli. Era di Potenza e abitava con la madre e due sorelle in via Palermo, n. 55. Aveva 15 anni; era una simpatica figurina di ragazza, piccola, graziosa, dai capelli castano chiari.

Da poco s'era messa a fare la *chanteuse*; aveva già cantato all'*Orfeo* e all'*Olimpia*; da 15 giorni era stata scritturata dallo Scagnetti.

I suoi compagni hanno fatto una colletta per i funerali, che si faranno domani alle 4 pom. partendo dall'Isola di San Bartolomeo ove il cadavere è stato trasportato per l'autopsia.

Anche questa sera la Birreria nazionale resterà chiusa.

Ancora il furto delle 50,000 lire. — L'autorità giudiziaria e la Commissione d'inchiesta incaricata dalla Banca d'Italia proseguono nelle indagini, allo scopo di poter stabilire i colpevoli della sostituzione nella spedizione dei quattro pacchi-valori alla succursale di Venezia.

In passato la sede di Roma della Banca d'Italia spediva i valori alle *succursali* in cassette coperte di tela. Dopo un fatto avvenuto a Bologna — dove fu sostituita una cassetta contenente 50.000 lire con un'altra contenente cartaccia — la sede di Roma pensò di usare i sacchetti invece delle cassette. Come si vede, anche questi hanno fatto cattiva prova.

Dalla *Gazzetta di Venezia* togliamo poi i seguenti particolari:

I quattro sacchetti giunsero qui martedì mattina col treno n. 512 alle ore 10,30 ed all'ufficio postale alle ore 11 e mezza.

Avvertito dell'arrivo, il cassiere della Banca [illegible] si recò all'ufficio postale dove vengono distribuiti i valori.

Infatti furono da lui riscontrati i due piombi ed il suggello apposti dalla Banca d'Italia di Roma ed intatta pure l'ammagliatura di corda ed i suggelli dell'ufficio postale mittente di Roma.

Soltanto fu constatato che uno dei sacchetti, mentre il peso dichiarato era di chg. uno e quattrocentottanta grammi, pesava invece chg. uno e grammi duecentodieci, una differenza cioè in meno di grammi duecentosettanta.

Il cassiere vista l'inappuntabilità della confezione, non sollevò alcuna eccezione e portò con sè i pacchi all'ufficio.

Giunto colà alla presenza di quattro impiegati furono aperti i sacchetti, in tre dei quali si trovarono intatte 150,000 lire, nel quarto invece dei pacchetti di carta rossa della grandezza corrispondente all'incirca a quella dei biglietti da mille e assicurati con una lamina di piombo.

Esaminati allora con più diligenza i sacchetti fu riscontrato che, mentre i tre intatti erano avvolti in una tela chiara, l'altro lo era in tela più scura; inoltre mentre i tre sacchetti avevano l'occhiello (per passare e legare lo spago) fatto a macchina, [illegible] come quelli usati dalla Banca, il quarto aveva l'occhiello praticato con l'ago, e la ceralacca dei suggelli, sempre del sacchetto manomesso, presenta qualche differenza da quella adoperata dalla sede di Roma negli altri tre.

Da tutte queste circostanze di fatto, si ritiene con fondamento che non si tratti di manomissione, ma di sostituzione.

Se la sostituzione poi sia avvenuta alla sede principale di Roma, oppure all'ufficio postale di quella città è quanto stabilirà l'autorità giudiziaria.

Il cav. Raimondi, ispettore distrettuale delle poste, avvertito della cosa, si recò alla Banca ed attivò subito l'inchiesta relativa.

A quanto ci si informa è escluso in via assoluta che la sostituzione del sacchetto sia avvenuta lungo il viaggio e qui a Venezia.

La cronaca del caldo. — Temperatura d'oggi in Roma: massima 34.5, minima 20,0.

Nelle altre città si ebbero: 38,4 a Foggia, 36.7 a Lecce, 35,4 a Caserta, 34,5 a Bologna, 34.7 a Arezzo, 34.20 a Firenze, 34,4 a Reggio Emilia, 34.9 a Ravenna, 33,8 a Milano e Ancona, 33,7 a Sassari, 33.3 a Modena e Messina, 33.2 a Pavia, 33,1 a Parma, 33 a Pisa e Brescia, 32.2 a Napoli e Pavia, 32,1 a Perugia, 31.9 a Palermo, 31.7 a Piacenza, 31,6 a Treviso e Ferrara.

Pel caldo soffocante di questi giorni, la stagione balneare è anticipata. A Napoli, l'Albergo Londra, già così favorevolmente conosciuto, ha aumentato il numero delle camere e per la stagione estiva previene che ha ribassato i prezzi, accordando speciali facilitazioni ai signori bagnanti.

Viaggi meravigliosi. — Fra i viaggi più splendidi di quest'anno dobbiamo annoverare quello del 9 agosto alle grotte di Adelsberg, Vienna, Varsavia, Mosca, Pietroburgo, Kiaff e Budapest, (un mese 1100 franchi con diritto di rientrare in Italia per l'incantevole Bosforo, Costantinopoli e Atene.) Riduzioni speciali pei signori medici e congressisti, veterinari, medici dentisti e loro signore.

Altri viaggi sono quelli del 18 agosto da Venezia alle grotte di Adelsberg, Vienna, Danubio, Budapest e Trieste (9 giorni L. 285) e quello di Berlino, Vienna, Budapest del 15 settembre (20 giorni L. 600). In questi prezzi vi è tutto compreso: viaggio, vitto completo da vero signore, vetture, interprete ed i programmi dettagliati vengono spediti dall'Agenzia Chiari, 4, via Dante, Milano, a chi ne fa domanda.

Il DOTT. ROMANINI. Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 93, tutti giorni, meno i festivi, dalle 4 alle 7 pom.

TEATRI

Ci telegrafano da Berlino che il successo dell'opera di N. Spinelli *A basso porto*, al teatro del *West*, è andato sempre aumentando nelle successive rappresentazioni.

Lo Spinelli è seriamente festeggiato insieme agli esecutori.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nella seduta di stamane si è iniziata la discussione generale sul bilancio degli esteri con varii discorsi, fra i quali notevole quello dell'on. Di San Giuliano.

Nella seduta pomeridiana si è continuata la discussione del bilancio di agricoltura, in mezzo alla generale disattenzione.

In ultimo però l'interesse della seduta si è d'improvviso fatto grandissimo per la rivelazione fatta dall'on. Compans delle ragioni che determinarono l'uscita dello stesso on. Compans dal Gabinetto del quale faceva parte in qualità di sotto-segretario di Stato al ministero di agricoltura.

Ha ribattuto le accuse rivoltegli, l'on. Guicciardini, affermando che di tutto potrà esser creduto capace fuorchè di avere infrenato l'azione della giustizia.

AL SENATO

Oggi al Senato è cominciata la discussione del bilancio dell'interno con un discorso molto vivace dell'on. Paternò contro il commissariato in Sicilia.

Risposero i ministri Codronchi Costa e Rudinì. Il senatore Bordonaro chiese che l'ufficio del commissario civile in Sicilia fosse prorogato. La discussione generale del bilancio dell'interno fu chiusa.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni discusse in seduta pubblica le elezioni di Torino IV (Nofri), Isernia (Cimorelli), Mistretta (Caffarelli).

Per tutte e tre le elezioni la Giunta si riserva di deliberare.

LA COMMISSIONE DEI 18

Ieri la Commissione dei 18 esaminò il disegno di legge «sugli infortuni sul lavoro», già approvato dal Senato.

Si dichiarò in massima favorevole al disegno di legge ed incaricò l'on. Gianolio di preparare gli studii e la relazione per novembre.

Così sospese i suoi lavori per riprenderli alla ripresa dei lavori parlamentari.

MAGAZZINI GENERALI AGRICOLI

Sembra che prima delle vacanze, la Camera si occuperà della legge contenente provvedimenti intesi a scongiurare la crisi agrumaria.

Intanto l'iniziativa privata accenna ad un lodevole risveglio. Abbiamo infatti da Milano che per iniziativa di alcune importanti ditte, a capo delle quali si è messa la ben nota Casa fratelli Gondrand, si è ivi costituito un Magazzino generale agricolo allo scopo di attuare su quella piazza un mercato per la cernita, condizionamento e vendita all'asta pubblica degli agrumi ed altri prodotti agricoli.

A nessuno può sfuggire l'importanza della iniziativa che si è assunta il cav. Francesco Gondrand e il beneficio che sarà per venirne alla produzione italiana.

L'istituzione escogitata dal cav. Gondrand avrà infatti per effetto di richiamare in uno dei principali centri commerciali ed industriali italiani i compratori della Svizzera e della Germania, servendosi del mezzo stesso che si adoperano a Trieste ed in altre piazze estere.

Se al governo sta a cuore davvero la risoluzione della crisi agrumaria, dovrà favorire con tutti i mezzi la nuova intrapresa, che è di quelle domandate dal Comitato internazionale che si è occupato della materia, e delle poche che possono riuscire di vero vantaggio alla produzione siciliana e calabrese, minacciate nell'esistenza dalle nuove tariffe americane.

PEI MEDICI CONDOTTI

La Commissione pel Monte pensioni medici condotti, adunatasi oggi, ha udito dal proprio relatore on. Saporito, che il risultato degli studi fatti per ammettere a pensione tutti i medici, senza limite di età, porta a questo:

aumentare da lire 10 mensili a lire 12,50 il premio da pagarsi complessivamente fra il medico assicurato e il Comune.

IL SIGNOR HARRINGTON

Il signor Harrington, presidente politico della regina d'Inghilterra a Zeila, è giunto ieri a Roma. La Croce Rossa, per l'assistenza che egli usò ai nostri prigionieri, gli ha decretata una medaglia d'argento con diploma di benemerenza.

NOTE VATICANE

Si assicura che la venuta inaspettata a Roma del signor Iswolski, antico ministro di Russia presso il Vaticano sia in relazione con la definitiva conclusione del concordato fra la Santa Sede e il governo serbo, e la consegna della Legazione al suo successore, signor Tscharykoff.

— E' morto monsignor Luigi Zorn, arcivescovo di Gorizia.

Monsignor Zorn era nato in Pervacina, arcidiocesi di Gorizia, il 13 gennaio 1834. Nel Concistoro del 25 settembre 1882 fu eletto vescovo di Parenzo e Pola, e in quello del 9 agosto 1883 fu trasferito alla sede metropolitana di Gorizia.

— Alcuni giornali di provincia hanno annunziato che l'on. Molmenti era stato ricevuto dal Papa. Al Vaticano smentiscono la notizia.

PEI GIUDICI E SOSTITUTI PROCURATORI

Le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1897 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto, avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre p. v.

Le esequie di Meilhac

Il matrimonio di Hanotaux

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 4 pom. — (Jacopo). A Meilhac sono state fatte grandi esequie, con gli onori militari, per la sua qualità di ufficiale della Legion d'onore.

L'affluenza era enorme, di letterati, di artisti, di attori.

Dopo il servizio religioso alla Madeleine, il corteo si avviò al cimitero.

I cordoni erano tenuti da Rambaud, ministro della pubblica istruzione, da Sardou, Boissier, Ferrier, Houssaye, Jules Lemaître.

Sulla tomba parlarono Rambaud, a nome del governo, Ferrier per la Società degli autori drammatici, ed altri.

×

Si ritorna a parlare del matrimonio del ministro degli esteri, signor Hanotaux, con Lucia Faure, figlia del presidente della Repubblica.

La causa pel testamento De Goncourt

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 5,10 pom. — (Jacopo). Il tribunale ha rinviato ad altra quindicina la sentenza nella causa pel testamento dei De Goncourt.

Il quadruplo suicidio del boulevard Poissonnière

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 ant. — (Jacopo). Si conoscono ora meglio i particolari del tragico suicidio delle quattro giovani asfissiatesi al boulevard Poissonnière.

M.me Marechal si trovava alla testa di un piccolo laboratorio di cucitrice, ed era disperata, essendo da poco tempo impazzito lo sposo.

Erano addette al laboratorio: M.me Souchard, esaltata per l'abbandono in cui la aveva lasciata il marito, allontanatosi insieme a un figliuolino; M.lle Chio, sedotta da un operaio che l'aveva abbandonata incinta; M.lle Ravenel, giovane diciottenne, sorella della Marechal, la quale aveva un innamorato che non voleva più saperne di lei.

Le quattro infelici piangevano spesso insieme sulle loro disgrazie, e dopo avere proposto di suicidarsi discutevano sempre del lugubre argomento.

Maria Ravenel ritardava di giorno in giorno l'esecuzione del progetto, sperando sempre di riguadagnare l'amante. Diceva però che non intendeva sopravvivere alla sorella.

Mercoledì Emilia Chio fece un passo supremo presso il seduttore, il quale, al solito, la respinse.

E l'altra sera le quattro inconsolabili donne attuarono il loro triste proposito di morire insieme asfissiandosi col carbone.

Fino alla mezzanotte i vicini le udirono parlare e ridere; e ieri mattina fu scoperta la tragica fine delle quattro sventurate.

Al momento in cui fu abbattuta la porta della stanza trovarono tre delle giovani, nude sul letto, coricate insieme; mentre la quarta, M.me Souchard, era supina sul pavimento.

Supponesi che l'istinto della conservazione la abbia spinta a scendere dal letto per aprir le finestre ma senza riuscirvi.

Sopra un tavolo fu trovato un biglietto aperto in cui era scritto: Moriamo tutte, volontariamente senza rammarico.

Poi furono rinvenute quattro lettere chiuse.

In una Berta Souchard chiede perdono alla [illegible] del suicidio.

Emilia Chio dichiara alla sorella di essersi risolta al passo fatale essendo stanca della vita.

M.me Marechal rivolge nella sua lettera il suo ultimo pensiero al marito demente; e una sorella scrive all'innamorato di essersi uccisa per causa sua.

Al laboratorio era addetta una quinta giovane che ha potuto fare la luce sul terribile dramma.

Ella ha dichiarato che, impressionata dalle conversazioni delle amiche, cui aveva assistito, aveva rifiutato l'altra sera di pranzare insieme ad esse avendo sospettato qualche cosa e non avendo punto voglia di morire.

Un incendio a Buckingam-Palace

LONDRA, 9. — Un incendio scoppiato a Buckingham-Palace, durante un ballo dato dalla regina, fu subito spento. I danni sono insignificanti.

Il terribile caldo di Chicago

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 11.30 ant. — (Emme). Telegrafano da New-York che nei due ultimi giorni la temperatura a Chicago, Detroit, Louisville e Cincinati, salì a 105 gradi (Farenheim).

Chicago era ieri un vero inferno.

Più di diecimila persone, per rinfrescarsi, si bagnarono nel lago Michigan, dove parecchi rimasero annegati. Sul tardi scoppiò poi una tempesta con fulmini, causando una trentina d'incendi e lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali, con un centinaio di vittime.

Borse e Mercati

Roma, 9.

Ore 3 pom. — Esorditi deboli chiudiamo più fermi sopra il sostegno dei corsi di Parigi.

Rendita da 97,65 a 97,72 1/2; contanti 97,50 a 97,47 1/2. Rendita 4 1/2 contanti 108,67 1/2. Qualche piccolo realizzo sulle Condotte le ha fatte cadere da 202,50 a 201,50 però chiudono ferme al prezzo di esordio — Metallurgica 119 restando col domandato — Omnibus 238,50 — Molini 136 — Gas 841 a 843 — Risanamento 23 a 23,50.

Cambi Francia 104,47 1/2.
» Londra 26,23.

Ore 6 pom. — Sempre fermissimi. Rendita 97,77 1/2 — Condotte 202,50.

Parigi, 9 luglio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % ammort. int. F.	—	101 55
Id. 3½ perp.	104 20	104 25
Id. 3 1/2	107 65	107 57
Rendita italiana 5 %	93 96	93 97
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	—	112 ¾
Rendita Turca (nuova)	21 52	21 60
Banca di Parigi	855 —	857 —
Egiziano 6 0/0	—	503 —
Rend. Spag. ester. nuova	62 ¹/₁₆	62 ¼
Banca di sconto	—	—
Banca ottomana	—	562 —
Azioni Suez	—	3190 —
Meridionali a termine	669 —	668 —
Rendita Portoghese	23 ⅛	23 ¼
Rendita Russa 3 %	94 10	94 15
Banca di Francia	3760 —	3760 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali (Giornaliero del 10 luglio 1897)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . . L. 104 56

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico con bagni termo-minerali. Acqua a 58°, riconosciuta la prima della regione e premiata al X Congresso internazionale idrologico. Massaggio, corrente elettrica, idroterapia, ecc. Dottori Moriola e Volpe. Pensione, Grande *Restaurant*, saloni sul mare. Bagni di mare con fondo di arena. Prezzi mitissimi.

ISTITUTO RAVÀ Anno 48 — Venezia
Premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari.

Vero estratto di Carne LIEBIG
Nell'estate la carne ed il brodo si guastano rapidamente, perciò col Liebig trovate un inapprezzabile ripiego per fare istantaneamente un buon brodo.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Sul palcoscenico e in platea
Ricordi critici e umoristici di JARRO
Serie I — Seconda ediz. riveduta e ampliata
Un bel volume L. 2,50
SOMMARIO: Adelaide Tessero - Virginia Marini - Pia Marchi-Maggi - Eleonora Duse - [illegible] - [illegible] - Emma Ivon - Alamanno Morelli - Francesca Pezza - Tina Di Lorenzo - Alessandro Salvini - [illegible] - Edoardo Ferravilla - [illegible] - Regina Pinkert - Alessandro Bossi - [illegible] - La Principessa Pignatelli; Leopoldo Fregoli; [illegible] - L'operetta; Cesare Gravina.
Sul palcoscenico e in platea è la continuazione del fortunatissimo libro dello stesso autore: Attori, Cantanti, Concertisti, Acrobati che ebbe varie edizioni.
Dirigere cartolina-vaglia agli Editori
R. Bemporad & Figlio - Firenze

Albergo Pensione Villa Calabbiana presso Piteccio (linea Pistoia-Bologna)
Altezza 724 metri
Ogni confortabile — Pensione giornaliera L. 7 — tutto compreso.

RECOARO
CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA
Acque minerali acidulo-ferruginose-gasose, ricostituenti, per tutte le malattie costituzionali, addominali e nervose — Immuni da inquinazioni batteriche.
Stabilimento idro-elettro-climo-terapico totalmente rinnovato secondo i più recenti sistemi.
Bagni semplici - Docce - Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idro-elettrici - Sale per inalazioni - Ginnastica medica - Massaggio - Acqua naturale a 8 gradi centigradi.
Direttore medico: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova [illegible].
Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Caffè - Passeggiate - Concerti - [illegible].
Ferrovia a Tavernelle e Vicenza - Tram [illegible] Recoaro.
VENDITA dell'acqua delle Fonti Lelia, Lorgna, Nuova [illegible] nelle Farmacie e Depositi del Regno [illegible] RECOARO.
Durata della Stagione dal 1° Giugno al 30 settembre.

In città - In campagna - Nelle villeggiature - Ai bagni - Nelle escursioni di ogni genere — OVUNQUE
Ogni famiglia deve avere il Chinino confezionato in Confetti del Chinino
WILLIAM R. WARNER di Filadelfia
[illegible]
Da due grani inglesi: Flaconi (da 10 confetti L. 0,40 — da 15 confetti L. 1,10; da 25 L. 1,20 — da 50 L. 2,00; da 100 L. 4,00)
Da tre grani inglesi: Flaconi (da 10 confetti L. 1,00 — da 15 confetti L. 1,40; da 25 L. 1,35 — da 50 L. 3,00; da 100 L. 4,80)
Per posta aggiungere cent. 60. — Dirigersi farmacie:
G. TORRERI via Magenta | E. PIERANDREI Via Quirinale | SINIMBERGHI Via Condotti

ECONOMICI Cent. 8 la parola

Cercansi viaggiatori e piazzisti per macchine, per articoli tecnici, per materiale elettrico, per articoli cancelleria. Scrivere con referenze e indicazioni della passata attività per ogni speciale ramo, Arezzo 265, posta Roma.

Compenso rilevante, continuo proporzionale stipendio o fisso offresi chi procurerà impiego stabile lucroso dignitoso in Roma giovane trentenne laureato legge, avvocato esercente, diplomato notaio, segretario comunale, conoscente francese, contabilità, disponente cauzione stabili centocinquantamila. Preferiscesi impiego compatibile esercizio avvocatura. Stipendio minimo tremilaseicento. Scrivere M 4512 Haasenstein e Vogler, Roma. e 4512

Quartiere al 2° piano di cinque camere e cucina. Rivolgersi via Marghera 59, dal portiere.

Vendesi o affittasi a buone condizioni Fornace americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di Spoleto. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. e 5746

Vendonsi piccole e grandi tenute e ville con sole podere e permuto. Rivolgersi ing. Ciamfaroni, Borgo de' Greci 12, Firenze.

Casentino (845 m.). Pensione inglese, tutto il confortabile, buonissima cucina, prezzi moderati, aperta campagna, passeggiate incantevoli, bosco castagno accanto la casa. Scrivere Wilson, Badia a Pratagila. e 5982

Napoli Posillipo. Fittasi via Sermoneta Villino Giordano, incantevole posizione, bagni di mare, acqua Serino, veduta golfo, Vesuvio. Trattative: Giordano, Tribuna, 230. 6698 N.

Narni. Affittasi villino 7 camere, 7 letti, cucina, giardino, acqua, cantina. Rivolgersi Studio Legale Lombardi, Cesiari 54. e 6037

Istruzione, educazione. Distinto maestro elem. sup. con 23 anni di pubblico insegnamento, desidera impartire lezioni a giovinetti e giovinette di civile condizione. Ottime referenze presso nobili famiglie residenti Roma. Inviare carta da visita Romanini Alessandria 50, Roma. e 6552

Vallombrosa. Affittasi elegante villino 14 stanze. Posizione amenissima, centrale. Dirigersi per informazioni al portiere di via Silvio Pellico 1, Firenze. 6071 F

Ricerca di impiegati. Accreditato antico ufficio di Roma cerca impiegato sappia tenere corrispondenza commerciale italiana e francese ed altre per altri lavori. Dirigere proposte particolareggiate accompagnate ottime referenze M. T. fermo posta, Roma. 6104 R

Negozio. Vino posto centrale due ingressi come partenza cedesi a buone condizioni dalle 9 alle 11. Via Leonina, 42. VINCENZINO.

Signorina ventiquattrenne, istruita bella presenza, abile lavori tavola ricamo, bianco direzione casa desidera occuparsi come cameriera presso distinta famiglia. Governante presso sola persona o commessa negozio. Scrivere Benedetti Montebello 22, Roma. e 6155

Persone attive cercansi ovunque per impianti, sviluppo piccole industrie facili, lucrose. Non occorrono capitali. Scrivere, "Pubblicità Internazionale" Perugia. e 6165

Corrispondenze Private

Sconosciuta. Sei partita! Dovevi! Che tortura vivere così! Non vederti! Dammi notizie tue in ogni modo. Affettuosissimi. e 6153

Biondo. Tre settimane di vita quasi comune in circostanze ove tutto invita all'amore eppure tanto lontani. Nello spasimo confortami il pensiero che prescrivo questo modo di agire. Arrivederci.
PAOLA e 6154

Edera. Evidenze fatali ultima diceria, smentisce altro. Possibile conoscere 189? Credi utile? Perdendoti, amore impareggiabile; perdei tutto. Tutto sparlami passato. Abbisognami fuggire ultimi altrimenti impazzisco. Potrò prima parlarti? L'ignoto accorami, consolami scrivendomi. Povero nostro amore. Assicurami letto fazzoletto. Arrivederci. MIRTO e 6152

Avvenir. Perchè tanti impossibile! uno sguardo, un sorriso, sarebbero la felicità, la vita! T'adoro, angelo santo! Vivo del tuo amore! e 6163

Alba. Confidenza! Amore mancò all'amor mio costante immenso!!! Povero Guido!! e 6171

Pasta "Dandy"

Spec. Whittemore e C. di Boston (America)

Insuperabile per calzature colorate

Di lucentezza brillante, elegantissimo durevole e resistente all'acqua. Preserva la pelle dalle screpolature e rende come nuove le calzature vecchie.

Garantita inalterabile

Si spedisce una scatola grande franca di porto contro cartolina-vaglia di 1 lira. — [illegible] e C., via Lecco, 12, Milano.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE

Fondato nel 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO — *Via A. Lamarmora, 20*

D.r G. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore — D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 10 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r Montegnacco, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

LA FOTOGRAFIA ANIMATA

mediante **Cinematografo tascabile**, ultima sorprendente novità tedesca, che incontra ovunque immenso successo. Toccando con un dito si ottiene subito rapidamente la movimento le ottenute differenti fotografie che formano il quadro animato. Ricevesi inviando **L. 1,50 alla DITTA FRASCOGNA, Via Romana, 90, FIRENZE.** 5751 F

Pagina bianca. Tornate qui. Assolutamente privo notizie. Coraggio. Giorni terribili. e 6167

Stella bianca. Silenzio! Tutto finito dunque! Sia poichè lo vuoi. Anche mio dolore saprò tacere. Nulla ho rimproverarmi, non rimorsi. Solo amore serio, profondo, fedele, che non hai compreso mai. Addio. e 6146

Giorni lieti. Mussbio prescelto trovasi subito dopo cinquantesimo albero cominciando da casa tua. Quando tu non lo credi, servirà poco mazzo sera. Quale fascino della tua personcina chiusa nel leggiadro e caro vestitino bianco! Come sei stata carina affettuosa l'ultima volta! Mi ami di più. Voglio tutti i tuoi pensieri, baci. Penna al nostro..., ma pensaci tanto! Capisci? ANIMA. e 1764

Mimo. Se tempo volasse come mio desiderio, anzi diventerebbero giorni, tanta l'ansia di rivederti, di bearmi tua splendida, adoratissima presenza. Angelo carissimo, pensami quanto adorati. Tuo per sempre. Tantissimi...

Mughetti. Io parto diletta mia e mi sento morire, prima però di lasciarti ti invio un angelo, perchè ti porti i miei sospiri, le parole, gli auguri, tutta l'anima mia. Addio, amore, amami, eterno sarà l'amor mio.

Reno. Mentre stamani, 6, suonato appena mezzogiorno, passavi davanti casa mia, le chiudevano finestra, dopo averti cercata invano ecco. Ero preso cattiva umore, anche perchè impossibile scambiarci consueto saluto. Sai quanto grande mio affetto per te, ma sai pure esso permaloso. So desideri mio bene, sii sempre meco affettuosa come giornate indimenticabili. Rispondimi per «Tribuna», a giorni secondo sole, potrei scrivermi liberamente, tranne tu procuri modo avvicinarti. Vorrei tuo ritratto. Ti adoro.

Dea. Seriesi giovedì, addoloratissimo ritardo, calma angelo mio ti ricompenserò con tante carezze. Te sola sogno, adoro, idolatro. Ricevo lettere regolarmente. Cosa fare rendertì contenta! Abbi fiducia nostro destino. Pensando tuo amore sono felice, sebbene saputoti triste. A te tanti saluti che posson dirti l'abbraccio che provo pensando ai tuoi.

TRADUCTIONS

en langue italienne et allemande

ÜBERSETZUNGEN

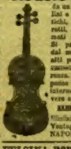
in d. Italienische und Französische

TRADUZIONI

in lingua tedesca e francese. Scrivere dimanda Casella 143, Roma.

65 cent. modelli di mode e moda: **F. Pasquini**, vicolo Rovello, 1, Milano.

ACQUISTANSI



da un forestiere, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non temono concorrenza. Lungi compagnie alle persone intermediarie. Scrivere a: [illegible] Vicoletto Salata ai Ventaglieri, num. 10, NAPOLI.

FELSINA BORTOLOTTI

BOLOGNA — Piazza Galvani, 22.

UNA TAZZA DI THE

della più squisita e insuperabile qualità di fama mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!! Una elegante scatolina contiene Tabloidi **100** Tabloidi **puro thè compresso**

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloide basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 20 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE Corso, 307, p. p. — Roma.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

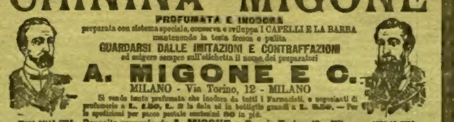
dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperidrosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute.

Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque e che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica già in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore ecc.** — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne continuano [illegible] distanti effetti [illegible] completamente e più rapidamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE**, *Corso 307, piano primo* - **Roma** a lire **1,50** il paio franco in tutto il Regno.

SOLO L'ACQUA CHININA - MIGONE



PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, e negozianti di profumerie a L. 1,50, L. 2 la fiala ed in bottiglie grandi a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano

ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 300 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Venezia, 30-32 — E. Parenti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degl'impiegati, via Flavia — Fratelli Tomassetti, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e Comp., via Porta S. Lorenzo, 40 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguari Ignazio, Corso Vittorio Emanuele, 129 — Fratelli Novara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — A. Taboga, via Tritone, 46 — Vitale da Nader, 44, via Gallo e via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 5 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

FERRATINA

Efficacissima contro LA CLOROSI e l'Anemia.

Moltissimi certificati di medici autorevoli mettono in evidenza gli splendidi successi ottenuti, nella inappetenza, e nella deficienza di nutrimento, debolezza di nervi (Nevrastenia) e nei mali di stomaco.

La Ferratina nelle convalescenze fa ritornare rapidamente l'appetito, e straordinariamente di peso, in tutti i casi rinnova e rende vivace il colorito.

La Ferratina è un preparato ferruginoso in speciale combinazione coll'**albumina**, è tollerata dallo stomaco più delicato, non intacca i denti. Si vende in **polvere, in tavolette e pastiglie al cioccolatto**, in boccette o scatole originali presso tutte le **farmacie e negozianti di medicinali** del regno.

Gratis e franco spedizione a richiesta istruzioni e prospetti
Preiser & C°, Succursale della fabbrica a Milano.

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE WALDHOF MANNHEIM

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO

brevettati

Pavimenti mobili da L. 4 e più al m. q. le opera

Soffitti di legno - Paraventi snodati

ARTICOLI E MOBILI DI FANTASIA

per decorazione e per dilettanti di pittura della Ditta F.lli ZARI di Milano

Roma — E. GUFFANTI — Roma

Via Due Macelli, 64 a 66.

(Laboratorio di Ebanisteria)

Di RAZZIA tu spargi le lenzuola?
Tranquillo dormirai, ten do parola

EMOGLOBINA

SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

E' il principio ferruginoso naturale del sangue.

Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue

ANEMIA. CLOROSI. DISPEPSIA

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI A. Bellanti — Milano, via Dogana, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primarie Farmacie.

DATO IL CASO che soffriste di **acidità, di dolori e bruciori di stomaco, di cattiva digestione** che di stitichezza e diarrea e di **catarro gastro-intestinale** e desiderate guarirvi con sicurezza e prontamente fate uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando **anemia e clorosi**, causa del **mal nervoso** che di tanta noia.

Vendesi a L. 1.50 e 3 in tutte le farmacie

È LEI FOTOGRAFO?

NO!... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE
Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:

Una camera oscura a noce incerato a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 16 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) a tutto in noce. — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 **MILANO**

GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

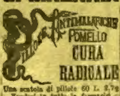
L. 15!!

Elegantissimo vestiario misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria PARIS, via Foro Traiano, 36, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Garantendosi l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione restituiremo l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

PER SOLE L. 5,50

spedisce contro assegno elegante **Cetra accordabile "Italia"** con voce sonora, 20 corde, 3 tastiere, leggio, anello, chiave, cartone e metodo col quale in un'ora senza maestro e senza conoscere musica, si può suonare subito i più bei pezzi, gratis. Una bellissima **Armonica Concerto "Italia"** a doppia tonalità per 3 lire. Cassetta gratis. Porto 2 lire. Non convenendo ritornasi l'importo. Dirigere ordinazioni solo a **ROBERT HUSBERG, NEUENRADE**, Westfalia (Germania).

RIMEDIO SICURO contro le FEBBRI di MALARIA



Una scatola di pillole 60 L. 2,75. Vendesi in tutte le farmacie.

Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.

Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice **Fratelli Pomello** - Loreto. — **Le Pillole Antimalariche Pomello** sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 2625 V

Ghiacciaia per Campagna

Produce in 10 minuti da 500 grammi a 3 chilog. di ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc., e ciò con un sale inoffensivo.

Catalogo su domanda

I. SCHALLER, 238, rue St. Honoré PARIGI 1438 M

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C MILANO

vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spedisconsi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Prosch - Milano, Casellario 1344

L'estate in Cadore

chi desidera informazioni e preventivi sia per acquisti di fondi a prato e bosco in comode e splendide posizioni, sia per la costruzione di ville, chalets, ecc., rivolgasi all'Ing. Luigi Ponte in Pieve di Cadore. 5404 V

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 576 N

Lohse's Maiglöckchen

(Il vero Mughetto)

Il profumo favorito del mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell'inventore

Gustav Lohse

BERLINO

Fornitore dell'Imperatrice di Germania

Vendesi in tutte le buone case di Profumeria, Drogheria, ecc., d'Italia

L'INDIANO

RISTORATORE PROGRESSIVO a base vegetale. — Ridona ai capelli il loro primitivo colore senza macchiare nè pelle nè biancheria. Assolutamente privo di Nitrato d'Argento — Limpido come acqua di fonte ed è il più puro non contenendo materie grasse di facilissima applicazione potendosi usare come acqua di china e di sollecito prosciugamento in che facilita qualunque pettinatura sia arricciata che ondulata.

Si può trasportare in qualunque paese del mondo senza che il liquido perda la sua efficacia o si guasti.

Vendesi a lire 3 il grande flacone presso l'inventore

AUGUSTO BERINI
PROFUMIERE
Via Nazionale 88-A 88-B — Roma

Per spese postali aggiungere L. 0,75. — Per 3 flaconi si abbonano le spese postali. 5433 R

CONSIGLIO DEL MEDICO

Nelle parti sudate e riscaldate del corpo (**intertrigini**) sia per gli adulti che per i bambini adoperate la polvere **Sector** raccomandata e usata da tutte le celebrità mediche. Si spedisce franca di porto in tutto il Regno inviando L. 1,50 al rappresentante E. SORANI, via Giusti 22, Roma. 6490 R

LUCIDO NUBIAN

Impermeabile — NERO — GIALLO

S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE

Esigere la vera Marca.

Vendita all'ingrosso: C.ie NUBIAN, 22, Via Felice Casati **MILANO**

Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE e TIXINE e di tutti i migliori prodotti per la calzatura [illegible]

Vendesi al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILA (Piemonte)

1/2 ora da Biella

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. — Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti* al Medico Direttore Dott. **L. C. Burgonzio.**

NON PIÙ RAGAZZI CURVATI

BUSTO CONFORMATORE

per ragazzi maschi e femmine da 3 a 15 anni.

Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 216 M

Questo busto toglie in breve tale tendenza e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misura Basta indicare l'età.

Luigi Oriani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-18

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con gazogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. Apertura stag. estiva 1 giugno

Medici consulenti: prof. C. Bozzolo — prof. A. Carle — prof. A. Caselli — dott. D. De Alessandri, medico delegato del Consiglio. **Direzione medica interna:** prof. Luigi Pagliani — dottor Francesco Vinaj — dott. Riccardo De Alessandri. 6879 T

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Impermeabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 49 — Roma.**

UOMINI - DONNE

Volete essere sicuri di non andare soggetti a conti — sicuri a tutte le malattie veneree e sifilitiche! Usate sempre il preservativo igienico **FILOR** che si adopera con la massima semplicità e si vende al prezzo di L. 2 chiuso in elegante recipiente tascabile e franco di porto dal rappresentante generale per l'Italia **E. SORANI, via Giusti, 22 — Roma.**

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato coi inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.

Tosse - Catarro - Bronchite si sono sempre curate meravigliosamente con la **Lichenina Lombardi**. La prova indiscutibile è data da 35 anni di esperienza, col plauso di tutti gli scienziati e con solenne plebiscito di innumerevoli sofferenti guariti. Evitate quindi l'uso di pillole, pastiglie, sciroppi ed altre cose inutili messe in commercio da ingordi industriali. **Solo la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata per qualsiasi malattia bronco-polmonare** (prof. Semmola), **meravigliosa anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli). — Bisogna però **usare la VERA** Lichenina Lombardi, perchè malvagi farmacisti e disonesti droghieri la falsificano ed imitano.

Costa L. 2, in tutte le buone farmacie. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

Blenorragia Assai spesso giovani e vecchi credenzoni vengono presi nelle reti di disonesti ciarlatani. L'unico rimedio scientifico indiscutibile contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree è **l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi.** Non vi fate ingannare! Domandate ai vostri amici che hanno usato **l'Iniezione antisettica Contardi** e vi si risponderà come nei seguenti attestati: « Firenze 8/5 '96. E' incredibile, ma pur è vero. Con un solo flacon della sua iniezione antisettica guarii **completamente** una blenorragia che da due mesi teneva in uno stato da far compassione, e che al solo rammentarmi mi si rizzano i capelli. Loro signori possono andar superbi di possedere un simile farmaco e dal canto mio non posso trovare parole degne della loro stima per ringraziarli. Guarderò per quanto posso di estendere il valore della loro Iniezione, benchè è già da molti conosciuta. Con la più alta stima mi credano di loro obb. per la vita, Serg. C, A. »

« Macerata 21/6, 97. Dopo due mesi e mezzo di blenorrea, nel cui periodo vi avevo applicato una quantità di rimedii, in una sola settimana guarii **completamente** con la vostra Iniezione, che merita plauso universale, nè più il male si è riprodotto. Vi sono oltremodo riconoscente. Speditemene un flacon con la presente cartolina-vaglia per tenerlo in casa come preventivo. Vostro obbl.mo I. M. » Nessuna specialità tiene simili attestati spontanei ed autentici. L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici. Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flacon L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La gotta, i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc. unto il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia, 16).

La sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandolari, macchie, eruzioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i luoghi ed in tutte le stagioni con esito brillantissimo. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse, ancorchè si fosse nei più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro solus. tit. parimenti in fl. goccia costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia, 16).

La virilità esausta (impotenza) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica virificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso affatto come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle Cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dott. Stocco di Cavarzere scriveva il 10 luglio 96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi polmonare ha trovato finalmente la sua cura scientifica. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dott. Cacasso). Attestati: « Foggia 7/4/97. L'ammalata migliora molto e questo lo deve alla vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Pagani Angelo conduttore, via Graticola, 42. » — « Gerace Cal. 30/5/97. Si compiaccia spedirmi 4 fl. della Lichenina al creosoto ed essenza di menta, essendo l'ammalato in progressivo miglioramento. Notar Pantaleone Ferrari. » — « Tivoli 9/6/97. Dopo l'uso di 2 fl. ho avuto un notevole miglioramento, si compiaccia perciò spedire un altro flac. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ringraziamenti. Dev. Caciani Virgilio. » Il metodo di cura si spedisce gratis. Si basa sulla Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con assai pronto sollievo dei sofferenti (Prof. Buonomo) e con progressivo miglioramento fino alla completa e duratura guarigione, ciò che non si ha con nessun'altra cura.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Il diabete La materia medica deve finalmente registrare la cura Contardi come la sola veramente efficace per guarire il diabete. Sono tali e tante le guarigioni conseguite, che il dubitare del valore specifico di tale cura è un delitto contro i sofferenti di diabete. In un mese mangiando cibo misto, si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze con la regolare funzionalità di tutti gli organi del corpo. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: « Palermo 3/6/97. Avendo fatto e terminata la sua cura pel diabete e fatta l'analisi prima e dopo, ho trovato la scomparsa dello zucchero dalle urine. Vi posso dire che questa è la migliore cura che esiste nel mondo... Ditta Filippo Pattovino Giuseppe Greco, Vicolo S. Carlo, 54.

La cura si fa con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si è praticata con successo in tutto il mondo ed in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco, anzi gli dà forza e migliora la digestione.

Costa L. 12 in tutta Italia, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

In ROMA tutte le specialità della Ditta Lombardi e Contardi si trovano da Colonnelli e Bordoni — Corso Vittorio Emanuele 15-18.